



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL
30 GIUGNO 2024

Banca Cesare Ponti S.p.A. a Socio Unico
Sede Legale in Milano, Piazza Duomo, 19
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese Milano n. 07051880966
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5730 – ABI 3084.1
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – 5387.6
Capitale Sociale € 64.000.000
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

Sommario

Banca Cesare Ponti S.p.A.

Relazione Finanziaria al 30 giugno 2024

Cariche sociali alla data di approvazione della Relazione finanziaria semestrale	pag.	4
Relazione intermedia sulla gestione	pag.	5
1. Cenni sull'economia	pag.	7
2. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche del semestre	pag.	9
3. La Banca nel 2024	pag.	11
4. I risultati della gestione bancaria	pag.	12
5. Principali rischi e incertezze	pag.	23
6. Altre informazioni	pag.	28
7. Prevedibile evoluzione della gestione	pag.	29
Bilancio intermedio	pag.	31
Prospetti contabili	pag.	33
Stato patrimoniale al 30 giugno 2024	pag.	34
Conto economico al 30 giugno 2024	pag.	35
Prospetto della redditività complessiva	pag.	36
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	37
Rendiconto finanziario al 30 giugno 2024	pag.	38
Note Illustrative	pag.	41
Parte A - Politiche contabili	pag.	43
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	pag.	57
Parte C - Informazioni sul Conto economico	pag.	73
Parte D - Redditività complessiva	pag.	87
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	91
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag.	109
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	113
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag.	119
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	123
Parte L - Informativa di settore	pag.	127
Relazioni	pag.	131
Relazione della società di revisione	pag.	133

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

Consiglio di Amministrazione	
Presidente:	Cesare Castelbarco Albani ¹
Vice Presidente:	Stefano Rangone ¹
Amministratore Delegato:	Fabrizio Greco
Consiglieri:	Paola Demartini Giorgio Angelo Girelli Marco Mandelli ² Michela Sossella ²
Collegio Sindacale	
Presidente:	Mario Salaris ³
Sindaci effettivi:	Patrizia d'Adamo Luigi Fontana ³
Sindaci supplenti:	Marco Alessandri ³ Giorgia Butturi
Società di revisione	
Deloitte & Touche S.p.A.	

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17 giugno 2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024; il Consigliere Fabrizio Greco è stato nominato Amministratore Delegato con delibera consiliare del 17 giugno 2022.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17 giugno 2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

¹ L'Assemblea degli Azionisti dell'8 luglio 2024, a seguito delle intervenute dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente di Gianni Franco Papa, con efficacia 31 maggio 2024, motivate dalla nomina dello stesso quale Amministratore Delegato da parte della Capogruppo BPER Banca, e della prematura scomparsa del Consigliere e Vice Presidente Franco Anelli, ha integrato la composizione del Consiglio di Amministrazione con la nomina di due nuovi Consiglieri, Stefano Rangone e Giorgio Angelo Girelli, e attribuito il ruolo di Presidente al già Consigliere Cesare Castelbarco Albani e il ruolo di Vice Presidente a Stefano Rangone.

² L'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 18 aprile 2023 ha deliberato la rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da cinque a sette membri e ha nominato quali nuovi Consiglieri Marco Mandelli e Michela Sossella, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

³ A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco supplente Gian Andrea Guidi con decorrenza dal 12 gennaio 2023, l'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 18 aprile 2023 ha nominato quale Sindaco supplente Marco Alessandri, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Collegio Sindacale, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024. Inoltre, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Collegio Sindacale Alberto De Nigro, con decorrenza dall'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, l'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2024 ha provveduto a nominare Sindaco Effettivo Luigi Fontana, con scadenza nella carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, già in carica e, pertanto, alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, e ad attribuire il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale a Mario Salaris, già membro effettivo del Collegio Sindacale.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Relazione intermedia sulla gestione

Pagina volutamente lasciata bianca

1. CENNI SULL'ECONOMIA

Nella prima metà del 2024, l'economia mondiale ha mantenuto un ritmo di crescita abbastanza costante, pur rimanendo al di sotto della media di lungo periodo. Il ciclo congiunturale ha dimostrato di reggere senza troppi affanni all'inasprimento delle condizioni finanziarie registrato nei due anni precedenti, in un contesto in cui l'inflazione - pur a ritmi più contenuti e meno lineari rispetto al passato - ha confermato la tendenza alla decelerazione già osservata nel corso del 2023. I rischi di rallentamento della crescita nella maggior parte dei settori chiave dell'economia globale, nel complesso, hanno continuato a diminuire, malgrado l'elevata incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geopolitiche. A livello geografico, la fonte di minor crescita è rimasta l'Europa, e in particolare l'area euro, che fatica ad uscire da una fase di stagnazione che sta perdurando ormai da tempo; tuttavia, le difficoltà manifestate dall'Eurozona restano più che compensate dai ritmi di crescita osservati nelle altre maggiori economie mondiali, Stati Uniti e Cina in testa.

Analizzando le singole aree, nel primo semestre l'Eurozona dovrebbe confermarsi - tra le principali macroregioni - quella con la crescita più anemica. Secondo le stime di consenso, infatti, il PIL dell'area euro è atteso replicare, nel periodo aprile-giugno, la stessa marginale variazione positiva osservata nei primi tre mesi dell'anno, pari ad un +0,3%. A frenare l'economia dell'area, così come osservato lo scorso anno, è principalmente l'attività manifatturiera, che a parte qualche rara eccezione (Spagna) si è mantenuta estremamente debole sia in Francia che in Germania. Sono migliorate, di contro, le attività legate ai servizi, tanto che l'indice anticipatore del ciclo che sintetizza l'andamento di manifattura e terziario - il PMI (Purchasing Managers Index) Composito - dopo aver segnalato una contrazione per oltre nove mesi, ha registrato, da marzo in poi, un livello coerente con una espansione, pur flebile, dell'attività economica. La persistente debolezza del ciclo congiunturale ha consentito l'ulteriore frenata dell'inflazione, che pur in maniera non sempre lineare è arrivata a segnare, nel mese di giugno, una crescita su base annua del +2,5%. Si è invece mostrata più persistente la componente di inflazione core, quella depurata dalle voci più volatili, che ha tuttavia mantenuto anch'essa una traiettoria di decelerazione, andando a stabilizzare il proprio ritmo di crescita al di sotto del 3% (+2,9% a/a il dato di giugno). Il contesto inflazionistico sopra descritto ha portato la Banca centrale europea (Bce), nel mese di giugno, a varare - in linea alle consolidate attese degli investitori - un primo taglio dei tassi da 25pb. Il tasso sui depositi è così passato al 3,75%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 4,25%, e quello sulle operazioni marginali al 4,50%. La presidente Lagarde non ha tuttavia fornito nessun tipo di indicazioni sul futuro percorso dei tassi, sottolineando come la Bce si trovi su un sentiero di diminuzione del grado di restrizione monetaria, ma che non mancheranno ostacoli da superare; di conseguenza, la tempistica e l'intensità dei futuri tagli dei tassi, sarà interamente dettata dai dati e decisa riunione per riunione.

Allargando lo sguardo all'intera Europa, nel Regno Unito la Bank of England (BoE) ha mantenuto un approccio più cauto rispetto alla Bce, lasciando inalterato il costo del denaro al 5,25% ma rimanendo comunque aperta alla possibilità di uno o più tagli dei tassi nel corso dell'anno. In Svizzera, invece, contrariamente a quanto atteso dai mercati, la Swiss National Bank (SNB) ha addirittura optato per due tagli dei tassi, da complessivi 50pb, alla luce di uno scenario inflattivo ritenuto favorevole.

Per quanto riguarda l'Italia, in base alle stime degli analisti l'economia non dovrebbe discostarsi troppo dall'andamento di quella dell'intera Eurozona, registrando nel periodo in esame una crescita modesta dello 0,2%. Anche l'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo ha replicato quella dell'area euro, mostrando tuttavia una decelerazione più accentuata che ha permesso al tasso di inflazione tendenziale di attestarsi stabilmente su livelli sensibilmente più bassi, al di sotto dell'1% (+0,8% il dato rilevato a giugno). Inferiore, rispetto alla media dell'Eurozona, anche il ritmo di crescita dell'inflazione core (+2% la lettura di giugno). Per quanto riguarda gli indici anticipatori del ciclo, i PMI, quello relativo al settore terziario ha mostrato una fase espansiva costante per tutto il semestre, mentre l'omologo indicatore dell'attività manifatturiera, dopo i segnali incoraggianti giunti a marzo, è scivolato nuovamente in area di contrazione.

Negli Stati Uniti la crescita ha rallentato il passo rispetto alla seconda parte del 2023, confermando tuttavia l'espansione dell'economia. Secondo le stime di consenso, il PIL del secondo trimestre è atteso salire del 2,0% annualizzato, in marginale accelerazione dopo la crescita dell'1,4% annualizzato osservata nei primi tre mesi dell'anno. L'intera attività economica, misurata dagli indici anticipatori PMI, si è costantemente mantenuta in espansione per tutto il semestre, mostrando una robustezza del ciclo che si è riflessa, tra le altre cose, nei dati occupazionali. Il mercato del lavoro, malgrado qualche primo segnale di raffreddamento osservato nella seconda parte del periodo (il tasso di disoccupazione, dopo oltre due anni, è tornato a maggio sopra il 4%), ha infatti mantenuto una costante creazione di nuovi occupati, cresciuti ad una media mensile superiore alle 200.000 unità. L'aspetto maggiormente negativo legato alla forza dell'economia statunitense - frutto in parte anche delle generose politiche fiscali erogate dal Governo - si è osservato sulla dinamica dei prezzi: il tasso di inflazione generale non è infatti mai sceso al di sotto del 3%, mostrando una certa difficoltà a rientrare verso l'obiettivo del 2% della Federal Reserve. Leggermente più incoraggiante la tendenza del dato core, che non ha mai riaccelerato rispetto alla lettura precedente malgrado, in termini assoluti, si sia mantenuto anch'esso su livelli distanti dal target della Fed (3,3% il dato di giugno). Banca centrale americana che, alla luce del contesto macroeconomico, ha deciso di mantenere il costo del denaro fermo nel range 5,25%-5,50%, con il governatore Powell che non ha comunque escluso la possibilità di agire in senso espansivo nel corso dell'anno. La Fed ha inoltre annunciato una minore intensità nel processo di riduzione del bilancio (il cd «Quantitative Tightening»),

anticipando di fatto un minor drenaggio di liquidità dal sistema.

In ambito emergente, la crescita economica ha continuato a manifestare, mediamente, una maggiore vivacità rispetto ai Paesi sviluppati, grazie anche all'espansione della Cina che - pur rimanendo al di sotto del suo potenziale - a inizio anno ha registrato una accelerazione rispetto alla seconda parte del 2023. La maggiore robustezza del ciclo economico dei Paesi emergenti si è riflessa negli indici anticipatori PMI, che nel corso del semestre sono rimasti costantemente su livelli coerenti con una crescita della congiuntura. Un altro aspetto che ha caratterizzato il blocco emergente, pur con tutte le differenze del caso dovute alla forte eterogeneità della categoria in esame, è stata la dinamica dell'inflazione, che mediamente ha mostrato una costante decelerazione dei prezzi e ha permesso a numerose Banche centrali di proseguire, o inaugurare, il percorso di allentamento monetario.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, il primo semestre del 2024 è stato caratterizzato da una decisa propensione al rischio, che ha permesso alla componente azionaria di realizzare performance positive. Buoni anche i rialzi messi a segno dalle obbligazioni a spread, mentre i titoli di Stato - al contrario - hanno registrato un andamento negativo. Bilancio positivo anche per le principali materie prime, che sono salite in maniera omogenea, mentre sul fronte dei cambi l'euro ha perso terreno contro il dollaro americano e la sterlina inglese, mentre si è apprezzato nei confronti dello yen giapponese e del franco svizzero. L'indice azionario globale, nel periodo in esame, è salito di oltre il 10%, grazie a rialzi che, pur non perfettamente omogenei a livello geografico, hanno permesso a numerosi listini - dall'Europa agli Stati Uniti passando per il Giappone - di aggiornare i propri massimi storici. A spingere i mercati azionari sono stati in particolare due elementi: i risultati trimestrali e le previsioni sul resto dell'anno rilasciati dalle società, che hanno mediamente sorpreso in positivo, e l'orientamento espansivo - pur di intensità minore rispetto a quanto inizialmente stimato dagli operatori - manifestato dalle più importanti Banche centrali. A livello settoriale si sono distinti, ancora una volta, i titoli appartenenti al settore tecnologico, in scia al persistente entusiasmo legato al tema dell'Intelligenza Artificiale. Ben intonato anche il settore finanziario, che ha beneficiato della salita dei rendimenti obbligazionari; un elemento, quest'ultimo, che ha invece pesato sul comparto del Real Estate, risultato il peggiore nel periodo in esame. In termini geografici, a guidare i rialzi sono stati gli indici degli Stati Uniti, dove si è messo in evidenza soprattutto il listino tecnologico Nasdaq. Leggermente più attardato l'azionario europeo, complice anche la fase di incertezza politica che si è venuta a creare in Francia sul finire del semestre, e che ha di fatto azzerato i guadagni per l'indice parigino. Il progresso più consistente, all'interno dei mercati principali, è stato messo a segno dal Giappone, dove l'azionario locale è stato favorito dalla debolezza dello yen. Malgrado la Bank of Japan abbia alzato i tassi per la prima volta dopo diciassette anni, riportandoli in territorio positivo, l'Istituto ha confermato un approccio molto cauto, affermando di voler mantenere condizioni finanziarie accomodanti. Per quanto riguarda i mercati emergenti, infine, il relativo indice ha chiuso il semestre con un rialzo più modesto rispetto all'omologo listino dei Paesi sviluppati. Andamento negativo per i mercati obbligazionari governativi, penalizzati in primo luogo dal generale ridimensionamento delle prospettive di tagli dei tassi da parte delle Banche centrali, sia in Europa che negli USA. Arrivati alla fine del 2023 con aspettative fortemente espansive (i mercati monetari scontavano diversi tagli dei tassi nel 2024, sia lato Fed che Bce), il mondo delle obbligazioni governative è stato oggetto di una profonda revisione in senso meno accomodante: questo nuovo contesto, legato ad una dinamica di inflazione che si è rivelata più incerta delle attese, ha prodotto sui mercati una generalizzata salita dei rendimenti, che in Europa è stata ulteriormente alimentata dalle vicende politiche francesi. La decisione del presidente Macron di indire elezioni anticipate, ha interessato in primo luogo le obbligazioni governative francesi, che hanno visto i rendimenti allargare il proprio differenziale rispetto agli omologhi Bund tedeschi; la debolezza ha tuttavia in parte contagiato anche i titoli ritenuti più vulnerabili di Area Euro, quali ad esempio gli italiani BTp. È stato invece un semestre di rialzi per i mercati a spread, che hanno sfruttato il clima positivo sulle classi di attivo rischiose. In ambito valutario, rispetto alle altre principali divise l'euro ha registrato variazioni miste. A guidare i movimenti sono state le diverse attese riposte dagli operatori nei confronti delle singole Banche centrali: la moneta unica si è dunque deprezzata contro il dollaro americano e la sterlina inglese (la Bce è sempre stata percepita più aggressiva, in termini di taglio dei tassi, rispetto a Fed e BoE), mentre si è rivalutata in maniera sensibile verso il franco svizzero e, soprattutto, lo yen giapponese. In Giappone, infatti, complice la retorica accomodante utilizzata dal governatore della Bank of Japan, Ueda, lo storico rialzo dei tassi deciso dalla Banca centrale nella prima parte dell'anno non è stato interpretato dagli operatori come un cambio di rotta strutturale. Tra le valute dei Paesi emergenti si sono distinti in negativo il real brasiliano e la lira turca. Le materie prime, infine, hanno registrato variazioni decisamente positive, attraverso rialzi che in modo omogeneo hanno coinvolto tutte le principali sottocategorie. L'oro, malgrado la salita dei tassi reali statunitensi e l'apprezzamento del dollaro - due fattori tradizionalmente avversi al metallo giallo - è salito con forza, andando ad aggiornare il nuovo massimo storico sostenuto, tra le altre cose, dagli acquisti delle Banche centrali. Ottimo anche il rialzo dei metalli industriali (nuovo record storico anche per il rame), così come tra le componenti energetiche ha registrato un progresso in doppia cifra il petrolio. Il prezzo del greggio è salito soprattutto nei primi tre mesi dell'anno, in scia alle perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e alle preoccupazioni su una possibile interruzione delle forniture.

2. I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE DEL SEMESTRE

2.1 Governance

In data 18 aprile 2024 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2023, che si è chiuso con un utile netto pari a Euro 2.882.191,46, nonché la destinazione di detto utile come segue:

- Assegnazione a riserva legale (5%) Euro 144.109,57
- Assegnazione a riserva non disponibile ex D. L. n. 104/23 art. 25 c. 5 bis Euro 303.671,24
- Assegnazione a riserva non distribuibile ex D.L. n. 38/05 art. 6 c.1 lett. A Euro 2.434.410,65

L'Assemblea ha, altresì, approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2024 nonché il Documento Informativo sul piano di compensi 2024 basato su strumenti finanziari e il Piano di Incentivazione di Lungo Termine – Piano ILT 2022-2025.

Infine, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale mediante la nomina di un Sindaco Effettivo, con scadenza nella carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, già in carica e, pertanto, alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, nella persona di Luigi Fontana e la nomina di Mario Salaris, già membro effettivo del Collegio Sindacale, quale Presidente del Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti dell'8 luglio 2024, a seguito delle intervenute dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente di Gianni Franco Papa, con efficacia 31 maggio 2024, motivate dalla nomina dello stesso quale Amministratore Delegato da parte della Capogruppo BPER Banca, e della prematura scomparsa del Consigliere e Vice Presidente Franco Anelli, ha integrato la composizione del Consiglio di Amministrazione con la nomina di due nuovi Consiglieri, Stefano Rangone e Giorgio Angelo Girelli, e attribuito il ruolo di Presidente al già Consigliere Cesare Castelbarco Albani e il ruolo di Vice Presidente a Stefano Rangone.

2.2 Evoluzione strategica di Banca Cesare Ponti

Concentrazione dei comparti Wealth & Asset Management del Gruppo BPER all'interno di Banca Cesare Ponti

Nell'ambito del Piano Industriale 2022-2025 del Gruppo BPER Banca, chiuso anticipatamente per il raggiungimento degli obiettivi economico finanziari, è stato realizzato il progetto di valorizzazione di Banca Cesare Ponti come veicolo specializzato e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela Private del Gruppo. Tale progetto, finalizzato alla massimizzazione delle sinergie tra le reti distributive e le società prodotto dell'Asset Management e Bancassurance Vita, è stato realizzato in più fasi con il perfezionamento delle seguenti operazioni: (a) fusione per incorporazione di Optima S.p.A. - SIM (novembre 2023) e (b) conferimento, da parte di BPER Banca, del ramo d'azienda "*Private Banking*" a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti.

In merito a tale ultima operazione, in data 4 gennaio 2024 la BCE ha autorizzato l'istanza, sottoposta dalla Capogruppo BPER Banca anche per conto della controllata Banca Cesare Ponti.

Successivamente all'autorizzazione di BCE, in data 8 febbraio 2024, l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Cesare Ponti ha approvato l'aumento di capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, di Euro 50 milioni mediante emissione di n. 50.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione al Socio Unico, BPER Banca S.p.A. al prezzo di emissione di Euro 1,00 ad azione, da liberarsi - ai sensi dell'art. 2440 cod. civ. - tramite conferimento in natura del ramo d'azienda "*Private Banking*".

In pari data (8 febbraio 2024), a sottoscrizione e liberazione delle n. 50.000.000 di azioni di cui al citato aumento di capitale sociale, BPER Banca S.p.A. ("Società Conferente") e Banca Cesare Ponti S.p.A. ("Società Conferitaria") hanno sottoscritto l'atto per il conferimento del ramo d'azienda "*Private Banking*" composto, sinteticamente, da: (a) le risorse appartenenti alla Direzione Wealth Business di BPER Banca, comprese quelle assegnate ai relativi Servizi e Uffici e, di conseguenza, i private banker e referenti key client privati di BPER, nonché gli asset informatici ad essi assegnati e le licenze in uso; (b) i rapporti di investimento e le relative masse in gestione della clientela private e dei key client privati BPER Banca; (c) i rapporti di "raccolta diretta" e i relativi saldi dei conti correnti in divisa di regolamento dei depositi titoli rientranti nel perimetro di migrazione e dei certificati di deposito della clientela private e dei key client

privati BPER Banca; e (d) i contratti di locazione stipulati da BPER Banca relativi ad immobili di proprietà di terzi ad uso "private" nonché tutte le situazioni giuridiche attive e passive derivanti dagli stessi.

Il trasferimento del ramo ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024.

L'operazione consente di perseguire in modo maggiormente efficiente:

- la specializzazione e focalizzazione di Banca Cesare Ponti in un'area di *business* chiave rispetto alla generazione di valore per il Gruppo BPER Banca;
- l'attrattività del *business* sia per i clienti sia per i *private banker*, rafforzando la *proposition* e la competitività del Gruppo BPER Banca in questo ambito nel medio periodo;
- l'efficientamento e la flessibilità strategica attraverso la valorizzazione del marchio storico Banca Cesare Ponti, *legal entity* destinata a divenire polo di riferimento del Gruppo nel settore del *Wealth & Asset Management*.

Sotto il profilo regolamentare, l'operazione si configura, per la Capogruppo BPER Banca, quale operazione tra parti correlate esente in quanto conclusa infragruppo in assenza di interessi significativi di altre parti correlate. Per Banca Cesare Ponti l'operazione non configura un'operazione con soggetti collegati in quanto, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, non si considerano operazioni con soggetti collegati, tra le altre, quelle effettuate tra componenti di un Gruppo bancario quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario.

In merito ai principali elementi della complessiva operazione di conferimento e aumento di capitale sociale, ivi incluso il trattamento contabile e fiscale, si rinvia per maggiori informazioni alla Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda delle Note Illustrative.

2.3 Altri fatti di rilievo

In data 17 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget 2024.

Ottenuta la preventiva autorizzazione da parte di BCE, nel corso del mese di febbraio 2024, la Banca ha estinto anticipatamente prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso da quest'ultima in data 15 novembre 2021, denominato "Banca Cesare Ponti S.p.A. 2021-2031 – 8,25% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II".

Infine, nei primi sei mesi dell'esercizio 2024 è proseguita l'attività ordinaria di recepimento della normativa del Gruppo BPER Banca.

2.4. Eventi successivi al 30 giugno 2024

In relazione agli eventi verificatesi successivamente alla data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale e fino alla data di approvazione della stessa, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca ai sensi dello IAS 10.

3. LA BANCA NEL 2024

Costituita nel 1871 come società in nome collettivo per il cambio valuta, nel 1906, con Cesare Ponti, nasce la Banca che si occupa di gestire i patrimoni dei propri clienti.

Nel 2005 la Banca entra a far parte del Gruppo Banca Carige e successivamente nel 2022 del Gruppo BPER Banca. L'attività centrale è il private banking i cui riferimenti valoriali sono l'eccellenza, la professionalità, la cura, l'innovazione e la visione.

Nel corso del primo trimestre 2024 è stata realizzata la riorganizzazione strategica, che ha visto la concentrazione dei comparti Wealth & Asset Management del Gruppo BPER Banca all'interno di Banca Cesare Ponti, consentendo alla stessa di essere il Centro unico degli Investimenti del Gruppo BPER Banca e servire la clientela Private.

La rete distributiva

Banca Cesare Ponti vanta una copertura capillare su tutto il territorio nazionale, con una presenza in 16 regioni italiane, 2 sedi principali (Milano e Genova) e oltre 100 Centri Private.

I Private Banker accompagnano investitori, famiglie e imprenditori nel raggiungimento dei loro obiettivi di vita con una consulenza di valore personalizzata, servizi di investimento evoluti e un approccio strutturato e flessibile.



2 Sedi principali
112 Centri Private

I prodotti e servizi offerti

L'offerta consente di progettare e offrire soluzioni personalizzate di consulenza finanziaria (gestioni patrimoniali, fondi comuni e SICAV, soluzioni assicurative di investimento, soluzioni di investimento ESG, strumenti finanziari quotati sui principali mercati, come ad esempio ETC, ETF, obbligazioni, azioni, ecc.), consulenza evoluta, wealth advisory, servizi bancari e di finanziamento, anche grazie alle sinergie con il Gruppo BPER Banca.

In particolare, l'offerta di gestioni patrimoniali di Banca Cesare Ponti si articola nelle seguenti 4 macro-linee di investimento, ulteriori rispetto alle specifiche esigenze di personalizzazione da parte dei clienti:

- GP Core: dieci linee di investimento bilanciate a benchmark con uno stile di gestione attivo e un portafoglio che varia in modo dinamico, sempre diversificato per tipologia di mercato e strumenti finanziari;
- GP Satellite: diciotto linee di gestione che si affiancano alle altre per arricchire il portafoglio complessivo e cogliere le opportunità offerte da un universo investibile in continua espansione. Si caratterizzano per uno stile di gestione flessibile (GP ATTIVA) e uno specifico mercato di riferimento (GP MONETA, GP OBBLIGAZIONI e GP AZIONI);
- GP GTA: quattro linee di gestione bilanciate a profilo di rischio crescente con una struttura articolata in due componenti, CORE (sempre presente) e PICKING (opzionale);
- GP ESG: tre linee di gestione ESG, di cui una obbligazionaria e due bilanciate a profilo di rischio crescente con uno stile di gestione attivo.

La Banca gestisce anche il segmento più evoluto del Private, i clienti Ultra High Net Worth Individual con elevata disponibilità patrimoniale e necessità di soluzioni più evolute. A loro sono dedicati professionisti esperti oltre ad un team di Wealth Advisory con professionisti specializzati in ambito fiscale e legale.

Banca Cesare Ponti è infine anche il motore della produzione dei servizi di investimento per tutto il Gruppo BPER con il Centro Investimenti, una struttura con oltre 50 professionisti dedicati ad analizzare e monitorare i mercati globali, alle view macroeconomiche e ai servizi di gestione patrimoniale su delega e di supporto alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti da parte delle Banche del Gruppo BPER Banca.

4. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

4.1 Sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi, in milioni di Euro, dei principali risultati economici e patrimoniali al 30 giugno 2024 di Banca Cesare Ponti, rispettivamente confrontati con i valori al 30 giugno 2023 e 31 dicembre 2023.

I dati non sono pienamente confrontabili considerando gli effetti rivenienti dal conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" per la quale si rinvia al capitolo 2 "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche del semestre".

La Banca ha chiuso il primo semestre 2024 con un utile, al lordo delle imposte, pari a Euro 26,9 milioni; le imposte risultano pari a Euro 9 milioni, determinando un utile netto di periodo pari a Euro 17,9 milioni (Euro 0,6 milioni al 30 giugno 2023).

Dati patrimoniali (in milioni di Euro)	30.06.2024	31.12.2023
Totale Attività	1.659,1	389,4
Provvista (a+b)	1.319,1	259,5
Raccolta diretta da clientela (a)	1.309,7	251,3
Raccolta diretta da banche (b)	9,4	8,2
Raccolta indiretta (c+d)	25.960,9	1.312,1
Risparmio gestito (c)	15.203,3	1.048,1
Risparmio amministrato (d)	10.757,6	264,0
Attività finanziarie intermedie (AFI a+c+d)	27.270,6	1.563,4
Attività finanziarie	203,6	207,9
Crediti verso clientela	65,7	39,9
Crediti verso banche	24,2	29,2
Sofferenze	0,1	0,0
Patrimonio netto	170,5	102,6

Dati economici (in milioni di Euro)	30.06.2024	30.06.2023
Margine di interesse	9,0	3,9
Commissioni nette	77,6	2,0
Margine di intermediazione	85,1	4,0
Risultato netto della gestione finanziaria	85,0	3,9
Costi operativi	58,1	3,6
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26,9	0,8
Risultato di periodo	17,9	0,6

Risorse (dati puntuali di fine periodo)	30.06.2024	31.12.2023
Sedi	2	2
Centri Private	112	-
Personale	582	76

Indicatori Finanziari	30.06.2024	31.12.2023
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela/totale attivo	3,9%	10,2%
Crediti netti verso clientela/raccolta diretta da clientela	5,0%	15,8%
Attività finanziarie/totale attivo	12,3%	53,4%
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi verso clientela	0,8%	1,6%
Crediti deteriorati netti/crediti netti verso clientela	0,5%	1,1%
Indici di redditività		
ROE	11,8%	2,9%
ROA	1,1%	0,7%
Cost to income Ratio	67,8%	75,3%
Costo del credito	0,19%	0,14%

Indicatori di vigilanza prudenziale	30.06.2024	31.12.2023
Fondi Propri (in migliaia di Euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	152.289	99.475
Totale Fondi Propri	152.289	105.975
Attività di rischio ponderate (RWA)	186.737	89.077
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	81,6%	111,7%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio)	81,6%	111,7%
Total Capital Ratio (TC Ratio)	81,6%	119,0%
Leverage Ratio	48,9%	63,7%

(*) Gli indicatori di confronto sono calcolati sui dati del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 e della Relazione Finanziaria al 30 giugno 2023.

Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il patrimonio netto medio senza utile netto.

Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il totale attivo.

Il Cost to income Ratio è calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (oneri operativi/proventi operativi netti).

Il Costo del credito è calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore nette su finanziamenti verso la clientela e i crediti netti verso la clientela al 30 giugno 2024.

Il calcolo degli indicatori di vigilanza è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 62/2015.

4.2 Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 30 giugno 2024, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2023, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati di periodo, gli schemi contabili previsti dal 8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

Come illustrato al Paragrafo 2.2 "Evoluzione strategica di Banca Cesare Ponti" della presente Relazione, con efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024, è stata realizzata l'operazione di conferimento, da parte di BPER Banca, del ramo d'azienda "Private Banking" a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti. Per maggiore chiarezza espositiva si rappresenta, di seguito, il contributo della citata operazione alle consistenze patrimoniali di Banca Cesare Ponti al 30 giugno 2024.

Stato Patrimoniale riclassificato

(in migliaia)					
Voci dell'attivo	30.06.2024	Apporto ramo e AUCAP al 19.02	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	1.216.805	253.598	94.863	1.121.942	--
Attività finanziarie	203.589	-	207.870	(4.281)	-2,06
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.349	-	13.857	(508)	-3,67
b) Attività finanziarie designate al fair value	97.471	-	96.077	1.394	1,45
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.350	-	2.229	121	5,43
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.956	-	53.915	(3.959)	-7,34
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	40.463	-	41.792	(1.329)	-3,18
- clientela	40.463	-	41.792	(1.329)	-3,18
Finanziamenti	89.499	-	68.868	20.631	29,96
a) Crediti verso banche	24.159	-	29.189	(5.030)	-17,23
b) Crediti verso clientela	65.340	-	39.679	25.661	64,67
Attività materiali	63.658	4.923	7.479	56.179	751,16
Altre voci dell'attivo	85.553	8.495	10.353	75.200	726,36
Totale dell'Attivo	1.659.104	267.016	389.433	1.269.671	326,03

(in migliaia)					
Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2024	Apporto ramo e AUCAP al 19.02	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	9.436	-	1.660	7.776	468,43
Raccolta diretta	1.309.719	198.286	257.834	1.051.885	407,97
a) Debiti verso la clientela	1.084.419	99.638	146.309	938.110	641,18
b) Titoli in circolazione	119.787	98.648	6.565	113.222	--
c) Passività finanziarie designate al fair value	105.513	-	104.960	553	0,53
Passività finanziarie di negoziazione	1.156	-	959	197	20,54
Derivati di copertura	14.602	-	15.940	(1.338)	(8,39)
Altre voci del passivo	153.678	18.730	10.395	143.283	--
Patrimonio Netto	170.513	-	102.645	67.868	66,12
a) Riserve da valutazione	(1.829)	-	(1.757)	(72)	4,10
b) Riserve	84.013	-	81.131	2.882	3,55
d) Riserva sovrapprezzo	6.389	-	6.389	-	-
e) Capitale	64.000	50.000	14.000	50.000	357,14
g) Utile (perdita) dell'esercizio	17.940	-	2.882	15.058	522,48
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.659.104	267.016	389.433	1.269.671	326,03

Attività finanziarie

Voci	30.06.2024	31.12.2023	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	113.170	112.163	1.007	0,90
- di cui derivati	13.325	13.856	(531)	-3,83
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.956	53.915	(3.959)	-7,34
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	40.463	41.792	(1.329)	-3,18
a) banche	-	-	-	n.s.
b) clientela	40.463	41.792	(1.329)	-3,18
Totale attività finanziarie	203.589	207.870	(4.281)	-2,06

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela".

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 203,6 milioni (Euro 207,9 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 187,9 milioni (92% del totale) sono rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 90,4 milioni sono riferiti a titoli di Stato ed Euro 97,5 milioni sono riferiti a obbligazioni emesse originariamente da Banca Carige.

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 13,3 milioni e sono rappresentati principalmente dai derivati connessi alla copertura gestionale dei Certificati di investimento emessi.

Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela" dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale.

Voci	30.06.2024	31.12.2023	(in migliaia)	
			Variazioni	Var. %
Conti correnti	5.053	1.736	3.317	191,07
Mutui	32.979	34.914	(1.935)	-5,54
Altre operazioni	27.308	3.029	24.279	801,55
Crediti verso la clientela netti	65.340	39.679	25.661	64,67

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 65,3 milioni (Euro 39,7 milioni al 31 dicembre 2023), in aumento di Euro 25,7 milioni prevalentemente per i crediti riconducibili al collocamento e/o mantenimento di prodotti di terzi che riflettono la nuova operatività della Banca.

Voci	(in migliaia)			
	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	512	626	(114)	-18,21
Sofferenze	56	9	47	522,22
Inadempienze probabili	332	450	(118)	-26,22
Esposizioni scadute	124	167	(43)	-25,75
Esposizioni lorde non deteriorate	65.204	39.307	25.897	65,88
Totale esposizione lorde	65.716	39.933	25.783	64,57
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	166	170	(4)	-2,35
Sofferenze	40	6	34	566,67
Inadempienze probabili	107	132	(25)	-18,94
Esposizioni scadute	19	32	(13)	-40,63
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	210	84	126	150,00
Totale rettifiche di valore complessive	376	254	122	48,03
Esposizioni nette deteriorate	346	456	(110)	-24,12
Sofferenze	16	3	13	433,33
Inadempienze probabili	225	318	(93)	-29,25
Esposizioni scadute	105	135	(30)	-22,22
Esposizioni nette non deteriorate	64.994	39.223	25.771	65,70
Totale esposizione netta	65.340	39.679	25.661	64,67

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 346 migliaia, pari allo 0,53% del totale dei crediti netti verso clientela (1,15% al 31 dicembre 2023), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari allo 0,78% (1,57% al 31 dicembre 2023).

Nel dettaglio, le sofferenze nette risultano pari a Euro 16 migliaia (Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2023), le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 225 migliaia (318 migliaia al 31 dicembre 2023).

I fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 166 migliaia (Euro 170 migliaia al 31 dicembre 2023), per un coverage ratio pari al 32,4% (27,2% al 31 dicembre 2023).

Le sofferenze nette risultano lo 0,02% del totale dei crediti netti verso clientela (0,01% al 31 dicembre 2023), mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,09% (0,02% al 31 dicembre 2023). La copertura delle sofferenze risulta pari al 71,43% (66,67% al 31 dicembre 2023).

Le inadempienze probabili nette risultano lo 0,34% del totale dei finanziamenti netti verso clientela (0,80% al 31 dicembre 2023), mentre su base lorda tale rapporto è pari allo 0,51% (1,13% al 31 dicembre 2023). La copertura delle inadempienze probabili si attesta al 32,23% (29,33% al 31 dicembre 2023).

I fondi rettificativi riferibili a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 210 migliaia (Euro 84 migliaia al 31 dicembre 2023) e determinano un coverage ratio pari allo 0,32% (0,21% al 31 dicembre 2023).

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

Posizione interbancaria netta	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
A. Crediti verso banche	1.238.771	121.461	1.117.310	919,89
1. Conti correnti e depositi	1.219.901	115.218	1.104.683	958,78
3. Altri	18.870	6.243	12.627	202,26
B. Debiti verso banche	9.436	1.660	7.776	468,43
Totale (A-B)	1.229.335	119.801	1.109.534	926,15

I crediti verso banche comprendono i finanziamenti iscritti alla voce 40 a) "Crediti verso banche" per Euro 24,2 milioni al 30.06.2024 (Euro 43,2 milioni al 31.12.2023), i conti correnti e depositi a vista iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" per Euro 1.214,6 milioni al 30.06.2024 (Euro 92,3 milioni al 31.12.2023); rappresentano i rapporti in essere con la Capogruppo che gestisce la liquidità in modo accentrato. La posizione interbancaria netta pari a Euro 1.229,3 milioni è in netto aumento rispetto al 31.12.2023; la crescente liquidità dei conti reciproci, solo in parte dovuta alle consistenze conferite con il ramo "Private Banking" (Euro 253,6 milioni), riflette la gestione delle masse e dei volumi rivenienti e conseguenti il mesesimo ramo d'azienda.

Immobilizzazioni

Voci	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Attività materiali	63.658	7.479	56.179	751,16
di cui di proprietà	2.170	1.821	349	19,17
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	61.488	5.658	55.830	986,74

Le Immobilizzazioni sono rappresentate quasi esclusivamente dai diritti d'uso acquisiti con contratti di leasing. Il forte incremento è dovuto principalmente al rinnovo del contratto di locazione sottoscritto con il Comune di Milano per l'immobile in cui è situata la sede della Banca (Euro 42,5 milioni al 30 giugno) nonché ai contratti di locazione immobiliare trasferiti con il ramo "Private Banking" (Euro 4,5 milioni) ed ai nuovi contratti di locazione immobiliare (Euro 9,0 milioni) attivati con la Capogruppo successivamente al perfezionamento del trasferimento del suddetto ramo.

Raccolta

Voci	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Conti correnti e depositi liberi	903.676	131.897	771.779	585
Depositi vincolati	122.559	5.440	117.119	--
Debiti per leasing	53.102	5.285	47.817	905
Altri finanziamenti a breve	5.082	3.687	1.395	38
Certificati di deposito	119.787	-	119.787	n.s.
Certificates	105.513	104.960	553	1
Raccolta diretta da clientela	1.309.719	251.269	1.058.450	421
Raccolta indiretta (dato extracontabile)	25.960.896	1.312.076	24.648.820	--
- di cui gestita	15.203.287	1.048.064	14.155.223	--
- di cui amministrata	10.757.609	264.012	10.493.597	--
Mezzi amministrati di clientela	27.270.615	1.563.345	25.707.270	--
Raccolta da banche	9.436	8.225	1.211	15
Mezzi amministrati o gestiti	27.280.051	1.571.570	25.708.481	--

La raccolta diretta da clientela ammonta a Euro 1.309,7 milioni, in deciso aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+ 1.058,4 milioni); detto incremento è riconducibile in gran parte alla nuova raccolta successiva al conferimento del ramo "Private Banking" (Euro 860,1 milioni) ed in via residuale alla raccolta (conti correnti, depositi liberi e debiti per leasing) riveniente dal trasferimento del medesimo ramo (Euro 198,3 milioni).

Voci	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Passività subordinate non convertibili	-	6.565	(6.565)	-100,00
Passività subordinate totale	-	6.565	(6.565)	-100,00

Il prestito obbligazionario con clausola di subordinazione, interamente detenuto dalla Capogruppo, è stato estinto anticipatamente nel corso del mese di febbraio.

Al 30 giugno 2024, così come a dicembre 2023, non sono presenti passività subordinate convertibili.

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 25.960,9 milioni (1.312,1 milioni al 31 dicembre 2023), in forte aumento per gli effetti rivenienti dei volumi acquisiti da Banca Cesare Ponti con il conferimento del "Ramo Private". Il risparmio amministrato si attesta a 10.757,6 milioni (264,0 milioni al 31 dicembre 2023), mentre il totale della raccolta indiretta gestita ammonta a Euro 15.203,3 milioni (1.048,1 milioni al 31 dicembre 2023).

Se alla raccolta indiretta riferita alla sola parte gestita si sommano i prodotti assicurativi riferiti al ramo vita, si ottiene un valore pari ad Euro 21.153,8 milioni, che rapportato al totale complessivo della raccolta indiretta (parte amministrata e parte gestita) e dei premi assicurativi ramo vita ne rappresenta circa il 66%.

Bancassicurazione	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Portafoglio premi assicurativi	5.950.489	70.236	5.880.253	--
- di cui ramo vita	5.950.489	70.236	5.880.253	--
- di cui ramo danni	-	-	-	n.s.

Banca Cesare Ponti ha anche la delega per la gestione dei patrimoni delle altre Banche del Gruppo (BPER Banca e Banco di Sardegna). Al 30 giugno 2024 il patrimonio complessivo gestito in delega da Banche del Gruppo ammonta a Euro 2.841 milioni in forte contrazione rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 4.730 milioni) considerando che gran parte dei patrimoni BPER in precedenza gestiti in delega sono stati trasferiti a Banca Cesare Ponti con il "Ramo Private":

Banca	Patrimonio in delega 30.06.2024	Patrimonio in delega 31.12.2023	Variazioni	(in milioni)
				Var. %
BPER Banca	2.346	4.303	(1.957)	(45)
Banco di Sardegna	495	427	68	16

Al 30 giugno 2024 il totale dei patrimoni gestiti dalla Banca ammonta a 18.044 milioni (5.778 milioni al 31 dicembre 2023).

Infine, Banca Cesare Ponti fornisce assistenza specialistica alle Banche del Gruppo BPER nell'ambito del servizio di consulenza evoluta con la clientela e wealth advisory. Al 30 giugno 2024 il totale dei patrimoni sotto consulenza (propri e delle altre Società del Gruppo ammonta a circa Euro 102 miliardi (97 miliardi al 31 dicembre 2023).

Derivati di copertura

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a Euro 14,6 milioni riferibili alla copertura dal rischio tasso dei titoli dell'attivo valutati al costo ammortizzato, in diminuzione rispetto ai 15,9 milioni di dicembre 2023.

Altre voci del Passivo

Le attività e le passività fiscali, riclassificate in altre voci dell'attivo/passivo, ammontano rispettivamente a Euro 7,7 milioni e a Euro 2,6 milioni. Le attività fiscali anticipate sono pari a Euro 7,4 milioni (2,3 milioni al 31 dicembre 2023). Il significativo incremento è dovuto alle attività fiscali anticipate correlate in parte alle consistenze trasferite con il ramo "Private Banking" (4,3 milioni) ed in parte agli stanziamenti effettuati al 30 giugno 2024.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato di periodo) ammonta a Euro 170,5 milioni (102,6 milioni al 31 dicembre 2023). Il significativo aumento è dovuto agli effetti contabili dell'aumento di Capitale Sociale di Euro 50,0 milioni

sottoscritto dalla Capogruppo BPER Banca e liberato mediante il conferimento del ramo d'azienda "Private Banking". Al 30 giugno 2024 il Capitale sociale è pari a Euro 64.000.000 rappresentato da n. 64.000.000 di azioni ordinarie, da nominali Euro 1,0 ciascuna, detenute al 100% da BPER Banca.

4.3 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico al 30 giugno 2024, opportunamente raffrontati con i valori al 30 giugno 2023.

I dati non sono pienamente confrontabili considerando gli effetti rivenienti dalla fusione di Optima S.p.A. – SIM (novembre 2023) e dal conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" per il quale si rinvia al capitolo 2 "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche del semestre".

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dal 8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Risultato netto della finanza" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto della riesposizione di cui al punto precedente;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "Altre spese amministrative" (Euro 23,3 milioni al 30 giugno 2024 ed Euro 0,5 milioni al 30 giugno 2023); analoga riclassifica è stata fatta per i recuperi delle spese di perizia;
- la voce "Spese del personale" include i costi relativi alla formazione del personale e i rimborsi a piè di lista, allocati alla voce "Altre spese amministrative" dello schema contabile (Euro 401 migliaia al 30 giugno 2024);
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" include le voci 180 e 190 dello schema contabile (la voce 190 è a zero sia al 30 giugno 2024 sia al 30 giugno 2023);
- la voce "Utili (Perdite) da investimenti" include le voci 220, 230, 240 e 250 dello schema contabile;
- la voce "Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "Altre Spese amministrative" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali della Banca. In particolare, al 30 giugno 2024 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente al contributo 2024 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 0,4 milioni.

Conto economico riclassificato

		(in migliaia)			
Voci		30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	9.023	3.946	5.077	128,66
40+50	Commissioni nette	77.649	2.036	75.613	--
70	Dividendi	-	-	-	n.s.
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	(1.551)	(1.955)	404	-20,66
200	Altri oneri/proventi di gestione	(11)	(38)	27	-71,05
	Proventi operativi netti	85.110	3.989	81.121	--
160 a)	Spese per il personale	(43.166)	(1.691)	(41.475)	--
160 b)	Altre spese amministrative	(11.736)	(1.331)	(10.405)	781,74
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.762)	(552)	(2.210)	400,36
	Oneri operativi	(57.664)	(3.574)	(54.090)	--
	Risultato della gestione operativa	27.446	415	27.031	--
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(122)	(158)	36	-22,78
	- finanziamenti verso clientela	(121)	(170)	49	-28,82
	- altre attività finanziarie	(1)	12	(13)	-108,33
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	1	-	1	n.s.
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	n.s.
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(121)	(158)	37	-23,42
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17)	(1)	(16)	--
220+230+240+250	Utili (Perdite) da investimenti	-	548	(548)	-100,00
245	Avviamento negativo	-	-	-	n.s.
260	Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	27.308	804	26.504	--
###	Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV	(407)	(15)	(392)	--
	Risultato ante imposte	26.901	789	26.112	--
270	Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(8.961)	(147)	(8.814)	--
300	Utile (Perdita) di periodo	17.940	642	17.298	--

Al 30 giugno 2024 il conto economico evidenzia un risultato netto positivo pari a Euro 17,9 milioni (Euro 0,6 milioni al 30 giugno 2023). Il significativo incremento dell'utile netto è dovuto ai flussi economici generati dalle consistenze patrimoniali del ramo d'azienda "Private Banking" conferito da BPER Banca con efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024 nonché dalla fusione di Optima SIM. In particolare, i proventi operativi netti si attestano a Euro 85,1 milioni, in forte aumento rispetto al 30 giugno 2023 (Euro 4 milioni), principalmente dovuto al margine commissionale legato alla nuova tipologia di clientela acquisita.

Gli oneri operativi ammontano a Euro 57,7 milioni, in aumento rispetto al 30 giugno 2023 (Euro 3,6 milioni), per effetto dell'incremento delle spese amministrative conseguenti le citate operazioni straordinarie ed agli accantonamenti relativi all'estensione dell'accordo siglato dalla Capogruppo con le O.S.S.L il 23 dicembre scorso.

Sostanzialmente nulli il costo del credito e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. Il totale dei contributi versati nell'esercizio è pari a Euro 0,4 milioni, le imposte ammontano a Euro 9 milioni.

Si commentano di seguito le principali voci che hanno contribuito al risultato netto dell'esercizio.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a Euro 9 milioni (Euro 3,9 milioni al 30 giugno 2024). Il significativo incremento è dovuto, in particolare, alla remunerazione della crescente liquidità dei conti interbancari in parte erosa dal maggior costo della raccolta. Sostanzialmente stabile il contributo del portafoglio titoli e degli impieghi.

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a Euro 77,6 milioni, in deciso aumento rispetto al primo semestre del 2023 (Euro 2 milioni). Tale scostamento riflette la disomogeneità del perimetro commissionale dovuta all'acquisizione della clientela private con il conferimento ramo d'azienda "Private Banking" e al contributo derivante dalla fusione per incorporazione

di Optima SIM avvenuta a novembre 2023.

Risultato netto della finanza

Il risultato netto della finanza è negativo per Euro 1,6 milioni, in lieve miglioramento rispetto al 30 giugno 2023 (negativo per Euro 2 milioni). Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) accoglie, in particolare, gli effetti negativi dell'aggiornamento del valore di mercato dei certificati emessi, controbilanciati solo in parte dalla variazione positiva di fair value sugli strumenti di copertura delle passività emesse (voce 80) e sui titoli di debito al fair value nei quali è stata investita la liquidità derivante dall'emissione dei medesimi certificati.

Altri oneri e proventi di gestione

Sostanzialmente nulli per entrambi i periodi confrontati, gli altri oneri/proventi netti di gestione al netto dei recuperi di imposta rappresentati a riduzione della voce altre spese amministrative.

Spese amministrative

Le spese per il personale si attestano a Euro 43,2 milioni, in forte aumento rispetto al 30 giugno 2023 (Euro 1,7 milioni) e riflettono il numero di risorse acquisite con il conferimento del ramo "Private Banking" e con la fusione per incorporazione di Optima (novembre 2023), oltre agli accantonamenti relativi all'estensione dell'accordo siglato dalla Capogruppo con le O.S.S.L il 23 dicembre scorso.

Le altre spese amministrative, rappresentate al netto del recupero delle imposte indirette (Euro 23 milioni), dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD (Euro 0,4 milioni) e delle spese per formazione e selezione del personale (Euro 401 migliaia), ammontano a Euro 11,7 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio in ragione delle dimensioni e articolazione della Banca in seguito alle sopracitate operazioni di conferimento del ramo e fusione.

Rettifiche di valore nette su attività materiale e rischio di credito

Le rettifiche nette su attività materiali risultano pari a Euro 2,8 milioni (Euro 0,6 milioni al 30 giugno 2023). L'aumento è dovuto principalmente all'ammortamento dei diritti d'uso sui nuovi contratti di locazione immobiliare IFRS 16 (rinnovo del contratto di locazione sottoscritto con il Comune di Milano per l'immobile in cui è situata la sede della Banca, i contratti di locazione immobiliare trasferiti con il Ramo Private ed i nuovi contratti di locazione immobiliare attivati con la Capogruppo successivamente al perfezionamento del trasferimento del suddetto ramo).

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 122 mila (Euro 158 mila al 30 giugno 2023).

Utili (Perdite) da investimenti

Nel primo semestre 2024 la Banca non ha conseguito utile da investimenti (Euro 548 migliaia al 30 giugno 2023 conseguito per effetto della cessione di un immobile sito a Milano).

Utile netto

Il risultato ante imposte risulta pari a Euro 26,9 milioni (Euro 0,8 milioni al 30 giugno 2023).

Le "Imposte sul reddito dell'esercizio", pari ad Euro 9,0 milioni, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 30 giugno 2024.

L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, si attesta quindi a Euro 17,9 milioni (Euro 0,6 milioni al 30 giugno 2023).

I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

	(in migliaia)			
	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	152.289	99.475	52.814	53,09
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)			-	n.s.
Capitale di classe 1 (Tier 1)	152.289	99.475	52.814	53,09
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	6.500	(6.500)	-100,00
Totale Fondi Propri	152.289	105.975	46.314	43,70
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	186.737	89.077	97.660	109,64
CET1 ratio (CET1/RWA)	81,6%	111,7%	-30,1%	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	81,6%	111,7%	-30,1%	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	81,6%	119,0%	-37,4%	
RWA/Totale Attivo	11,3%	22,9%	-11,6%	

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca Cesare Ponti presenta al 30 giugno 2024 un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 152 milioni (106 milioni al 31 dicembre 2023).

I ratios patrimoniali si determinano quindi pari a:

- Common Equity Tier 1 Ratio pari all'81,6% (111,7% al 31 dicembre 2023);
- Tier 1 Ratio (Fully Phased) pari all'81,6% (111,7% al 31 dicembre 2023);
- Total Capital Ratio (Fully Phased) pari all'81,0% (119,0% al 31 dicembre 2023). L'indicatore è pari ai precedenti in quanto il prestito obbligazionario con clausola di subordinazione (Capitale di classe 2) è stato estinto anticipatamente nel corso del mese di febbraio.

5. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di gestione dei rischi adottate da Banca Cesare Ponti sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Banca Cesare Ponti, ove applicabili.

5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Lo stesso rappresenta il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti. Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi. In coerenza con le indicazioni normative⁴, il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital, Funding e NPE Plan, ICAAP, ILAAP e budget.

Il Gruppo BPER Banca esprime la propria propensione al rischio con riferimento ai rischi identificati all'interno della "Mappa dei rischi di Gruppo", che illustra i rischi che possono avere impatti significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, ostacolando o limitando lo stesso nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.

Il Gruppo effettua nel continuo il monitoraggio dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) delle metriche RAF rispetto ai valori di propensione al rischio e al sistema di soglie definito, al fine di intercettare eventuali superamenti e attivare i previsti processi di escalation che hanno l'obiettivo di indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e individuare le conseguenti azioni di rientro.

Il sistema di soglie definito dal Gruppo BPER Banca esprime la propensione al rischio con i valori degli obiettivi di rischio (Risk Appetite).

Le soglie di Early Warning, quelle di tolleranza (Risk Tolerance) e i limiti di rischio (Risk Limits) sono calibrati al fine di assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity).

La gestione del RAF include le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche, soglie e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);
- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAS (Risk Appetite Statement);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) delle metriche RAF rispetto ai valori di propensione al rischio e alle soglie;
- definizione ed attivazione di specifici processi di escalation in caso di superamento delle precitate soglie con informativa tempestiva agli Organi Aziendali e meccanismi di intervento differenziati a seconda della rilevanza della violazione;
- predisposizione del reporting periodico finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo rispetto alle soglie definite.

Per maggiori dettagli si rimanda alle Note illustrative, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale, effettua periodicamente un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

⁴ Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/2013.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che prevede, qualora fosse ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative. In questo senso è riconosciuta alla Mappa dei Rischi di Gruppo valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del Sistema dei Controlli Interni.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce con apposita "policy" - per ciascuna categoria di rischio identificata come rilevante - gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la "Policy di Gruppo – Sistema dei controlli interni", gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Banche e Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

A tale scopo l'Amministratore Delegato della Capogruppo, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l'ausilio delle competenti strutture, pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale⁵ della Capogruppo e quello della Banca, ciascuno per le proprie competenze, svolgono quanto previsto dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Le risultanze sono portate all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di Amministrazione di Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all'interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.

I Comitati endoconsiliari sono dedicati all'approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consultivi e propositivi a supporto del Consiglio di Amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell'Organo di Gestione.

In particolare, il Comitato Rischi (manageriale), cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti.

In ambito decentrato presso le singole Banche e Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Banche e Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

⁵ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 "L'organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nelle Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa), all'Informativa al pubblico Pillar 3, nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari, disponibili sul sito aziendale <https://group.bper.it>.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Per la descrizione delle metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito basate sui rating interni, si rimanda alla parte E delle Note illustrative della presente Relazione finanziaria al 30 giugno 2024, nel capitolo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. La politica di gestione del portafoglio titoli, del rischio di mercato, del rischio di tasso di interesse (ALM) e del rischio di liquidità e di funding del Gruppo viene definita nel Comitato Finanza. I profili di rischio citati sono oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle Banche e delle Società del Gruppo.

Per maggiori informazioni quali sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.2 Rischi di mercato, par. 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.4 Rischio di liquidità del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio⁶.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante⁷.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Operational, ICT & Reputational Risk, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di

⁶ Tale scelta è avvenuta a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013.

⁷ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il Gruppo BPER Banca è dotato di un framework di analisi del rischio informatico con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento.

Rischio reputazionale

Il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale, con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse⁸.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

5.2 Altre evidenze di rischio

Business Continuity

Nel corso del primo semestre 2024 sono proseguite le attività volte alla "gestione in ordinario" della Continuità Operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo. Il business continuity manager ha coordinato le attività di monitoraggio delle minacce (processo "gestione in emergenza"), fra le quali si segnala l'impatto del Climate Risk. Durante il semestre la banca è stata resiliente: nonostante l'aumento di fenomeni climatici estremi e l'aumento delle alluvioni, non si sono registrate chiusure di filiali o fermi nei processi aziendali.

Nella seconda parte del primo semestre sono state eseguite le analisi di impatto (Business Impact Analysis - BIA), finalizzate all'individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali, sono state aggiornate le soluzioni di continuità operativa per un efficace ripristino in caso di emergenza, e sono stati eseguiti test programmati di business continuity e disaster recovery, a verifica dell'efficacia del Piano e in ottica di miglioramento continuo.

Gli elementi che hanno caratterizzato il semestre hanno riguardato:

- l'avvio della seconda fase del progetto di adeguamento al Regolamento Digital Operational Resilience Act (DORA), che entrerà in vigore il 17 gennaio 2025 che si pone come evoluzione dell'assessment, avviata nel corso del 2023;
- la definizione delle linee guida per la formalizzazione di un modello di monitoraggio fornitori, in linea con quanto richiesto dal Regolamento DORA;
- le attività necessarie al mantenimento della certificazione ISO 22301;
- il presidio di continuità operativa a favore di Banca Cesare Ponti, a seguito di fusione e conferimento di ramo d'azienda con conseguente rimappatura dei processi critici;
- il monitoraggio nel continuo dei fornitori critici, mediante controlli sui contratti in essere, sui test di continuità eseguiti e la raccolta di informazioni adeguate, per valutare complessivamente la qualità delle misure di continuità previste;
- l'esecuzione dei test rinvenienti dall'implementazione del piano di Continuità operativa con specifico focus verso scenari cyber;
- l'esecuzione del Cyber Resilience Stress Test richiesto da BCE a inizio semestre;

⁸ Tale scelta è avvenuta a partire dall'esercizio 2017.

- l'esecuzione di un test specifico sul rischio vulcanico e sul bradisismo nei Campi Flegrei;
- l'implementazione del Piano Emergenza Vesuvio con le specifiche indicazioni a seguito delle modifiche introdotte dal D.L. n.140/2023.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a incrementare l'attenzione alla resilienza operativa e a diffondere la cultura della continuità operativa nel Gruppo in ottica di miglioramento continuo, mediante attività formativa ai ruoli coinvolti in ambito Business Continuity, Disaster Recovery e Crisis Management della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo. L'attività formativa ha inoltre coinvolto con particolare attenzione le figure di Riferimento di Fornitore di Continuità Operativa (RFC), in quanto fondamentali ai fini della continuità operativa.

Climate Change

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e a partire dal 2021 ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (ECB Guide on climate-related and environmental risk).

In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità è stata pienamente integrata nel Piano industriale 2022-2025.

In particolare, il Gruppo BPER Banca ha individuato, tramite tavoli di lavoro trasversali, le linee di intervento in ambito climatico e ambientale per rafforzare la strategia, il business, il governo del rischio e la compliance normativa. In tale ottica è stato definito un piano di attività/interventi approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e inviato alla Banca Centrale Europea. Nel corso del 2024 sono proseguite inoltre le attività indirizzate a seguito dell'esercizio BCE di Thematic Review, finalizzato a valutare la compliance rispetto le sopracitate linee guida BCE, al fine di rafforzare ulteriormente le pratiche di governo della componente climatico-ambientale.

Con riferimento al framework di Risk Management, nei primi mesi del 2024, in linea con quanto pianificato e comunicato all'Autorità di Vigilanza, è proseguita l'integrazione delle tematiche ESG all'interno di tutto l'impianto di Risk Management del Gruppo, incluso il rafforzamento delle analisi di materialità di tali fattori di rischio nell'ambito del processo di identificazione dei rischi, l'evoluzione del Risk Appetite Framework (RAF) e dell'ICAAP con l'identificazione di Key Risk Indicators specifici e la predisposizione di analisi dedicate, l'aggiornamento dei processi di gestione dei rischi e l'integrazione del risk reporting.

Nell'integrazione dei suddetti ambiti, sono state inoltre tenute in considerazione le connessioni e le relazioni con i diversi processi aziendali impattati e gli impegni presi dal Gruppo in materia (es. Net Zero Banking Alliance - NZBA).

Tutto ciò conferma il rilievo strategico che il Gruppo BPER Banca attribuisce alle tematiche di sostenibilità, la cui gestione si traduce in impegni coerenti e concreti sia a livello di governance, sia nell'attività quotidiana di tutte le funzioni aziendali.

Si evidenzia infine che il Gruppo BPER Banca continuerà, nel corso dei prossimi anni, a valutare ulteriori ambiti di intervento per evolvere ulteriormente i framework di gestione dei rischi, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio nonché l'evoluzione regolamentare e del contesto macroeconomico di riferimento.

6. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

La Capogruppo BPER Banca esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti. Per le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia a quanto esposto nella Parte H delle Note Illustrative.

Il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", recepita anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (www.bper.it, Sezione "informativa e normativa" / "soggetti collegati") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H delle Note Illustrative, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici di Banca Cesare Ponti nei confronti della Capogruppo e delle altre Società del Gruppo al 30 giugno 2024.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	1.348.513	47.471	233	22.297	6.616
Altre società del gruppo	15.647	6.018	-	9.746	310
Totale 30.06.2024	1.364.160	53.489	233	32.043	6.926

6.2 Azioni proprie in portafoglio

Banca Cesare Ponti non detiene al 30 giugno 2024, né ha detenuto nel corso del semestre, azioni proprie e/o azioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A..

7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'economia globale ha continuato a migliorare in primavera, ancora trainata dai servizi, ma con segnali di rafforzamento anche nella manifattura. Negli Stati Uniti i consumi continuano ad aumentare mentre il mercato del lavoro mostra i primi segnali di raffreddamento; in Cina si espande l'attività nell'industria, ma la domanda interna rimane debole e la crisi immobiliare continua a pesare sull'andamento economico. Il commercio internazionale segna una lieve accelerazione dopo un primo trimestre di crescita modesta. Le banche centrali delle principali economie avanzate esterne all'area dell'euro hanno lasciato i tassi di riferimento invariati. Le prospettive dell'economia mondiale sono di una crescita intorno al 3,2% nel 2024⁹, grazie al processo di riduzione dell'inflazione e alla ripresa dell'export.

Nel primo trimestre il PIL dell'area euro è tornato ad aumentare; la crescita ha interessato i servizi e le costruzioni a fronte di una flessione nella manifattura. La domanda estera netta ha fornito il principale contributo, cui si è aggiunto quello modesto dei consumi delle famiglie; gli investimenti sono diminuiti, con l'eccezione di quelli nell'edilizia. Secondo le proiezioni della BCE¹⁰ pubblicate in giugno, il PIL dell'area euro crescerà dello 0,9% nel 2024, dell'1,4% nel 2025 e dell'1,6% nel 2026. Nel confronto con lo scorso marzo, le previsioni sono state riviste al rialzo di 3 decimi di punto percentuale per il 2024, perché gli andamenti effettivi dell'attività economica nel primo trimestre si sono rivelati più favorevoli, oltre che a causa del miglioramento del quadro prospettico. In giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto di 25 punti base i tassi di riferimento, rimasti invariati nei precedenti nove mesi su livelli elevati. La decisione si è basata su una valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, delle dinamiche dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito la propria determinazione ad assicurare un tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo di medio termine, mantenendo i tassi su un livello sufficientemente restrittivo fino a quando sarà necessario.

Con riferimento alla situazione economica italiana, dopo la moderata espansione del primo trimestre, secondo le stime¹¹ il PIL in Italia ha continuato a crescere in misura contenuta in primavera; è stato sostenuto ancora dai servizi, in particolare dal turismo. Per contro l'attività si è ridotta nelle costruzioni e nella manifattura. Dal lato della domanda, all'ulteriore espansione delle esportazioni e alle indicazioni positive sui consumi si associa un quadro meno favorevole per gli investimenti. Si stima¹² al momento che il PIL italiano aumenterà in misura moderata dello 0,6% nel 2024 (0,8% escludendo la correzione per le giornate lavorative), per accelerare leggermente in seguito, allo 0,9% nel 2025 e all'1,1% nel 2026.

In tale scenario, con la concentrazione dei comparti Wealth & Asset Management del Gruppo BPER all'interno di Banca Cesare Ponti conclusa nel corso del primo trimestre, per l'esercizio 2024 la redditività della Banca sarà sostenuta dal margine di interesse con attese di una potenziale riduzione della forbice bancaria, dalle commissioni nette con una dinamica positiva grazie allo sviluppo dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio e consulenza, da oneri operativi con una dinamica attesa coerente con le operazioni societarie realizzate per la creazione del polo Wealth Management & Asset Management. La solida posizione di capitale è attesa rimanere su livelli elevati.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente documento.

Milano, lì 30 luglio 2024

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Cesare Castelbarco Albani

⁹ IMF, World Economic Outlook, update, luglio 2024.

¹⁰ BCE – Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema di giugno 2024.

¹¹ Banca d'Italia – Bollettino economico n.3 del 12 luglio 2024. BCE, Monetary policy statement, 18/7/24

¹² Banca d'Italia – Bollettino economico n.3 del 12 luglio 2024. BCE, Monetary policy statement, 18/7/24

Relazione intermedia sulla gestione

Pagina volutamente lasciata bianca

BILANCIO INTERMEDIO

Bilancio intermedio

Pagina volutamente lasciata bianca

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale al 30 giugno 2024

(in unità di euro)		
Voci dell'attivo	30.06.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	1.216.804.682	94.862.849
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	113.168.737	112.163.590
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.348.648	13.857.213
b) attività finanziarie designate al fair value	97.470.577	96.076.970
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.349.512	2.229.407
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.955.769	53.914.554
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.961.294	110.659.864
a) crediti verso banche	24.158.588	29.188.924
b) crediti verso clientela	105.802.706	81.470.940
80. Attività materiali	63.657.750	7.479.461
100. Attività fiscali	7.653.415	2.417.107
a) correnti	241.064	80.760
b) anticipate	7.412.351	2.336.347
120. Altre attività	77.902.409	7.935.296
Totale dell'attivo	1.659.104.056	389.432.721
Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.213.642.105	154.533.720
a) debiti verso banche	9.435.620	1.659.709
b) debiti verso clientela	1.084.419.014	146.309.443
c) titoli in circolazione	119.787.471	6.564.568
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.156.293	958.671
30. Passività finanziarie designate al fair value	105.512.614	104.960.056
40. Derivati di copertura	14.602.144	15.939.511
60. Passività fiscali	2.589.050	261.630
a) correnti	2.366.068	-
b) differite	222.982	261.630
80. Altre passività	133.121.664	8.453.690
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.921.709	327.916
100. Fondi per rischi e oneri	14.044.902	1.352.288
a) impegni e garanzie rilasciate	3.708	2.489
c) altri fondi per rischi e oneri	14.041.194	1.349.799
110. Riserve da valutazione	(1.828.820)	(1.756.780)
140. Riserve	84.013.226	81.131.034
150. Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	6.388.794
160. Capitale	64.000.000	14.000.000
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	17.940.375	2.882.191
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.659.104.056	389.432.721

Conto economico al 30 giugno 2024

Voci	(in unità di euro)	
	30.06.2024	30.06.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.890.981	4.458.382
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.862.305	2.527.977
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.867.745)	(511.996)
30. Margine di interesse	9.023.236	3.946.386
40. Commissioni attive	77.949.209	2.368.415
50. Commissioni passive	(299.958)	(332.438)
60. Commissioni nette	77.649.251	2.035.977
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.637.712	2.890.847
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(102.023)	51.792
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(1.238)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(1.238)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.086.737)	(4.896.360)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.206.842)	(4.896.360)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	120.105	-
120. Margine di intermediazione	85.121.439	4.027.404
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(121.631)	(157.545)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(122.158)	(157.545)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	527	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	84.999.808	3.869.859
160. Spese amministrative:	(78.592.765)	(3.582.104)
a) spese per il personale	(42.764.971)	(1.691.210)
b) altre spese amministrative	(35.827.794)	(1.890.894)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.445)	(704)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.219)	2.923
b) altri accantonamenti netti	(16.226)	(3.627)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.762.215)	(552.309)
200. Altri oneri/proventi di gestione	23.273.758	507.084
210. Costi operativi	(58.098.667)	(3.628.033)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	547.630
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.901.141	789.456
270. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(8.960.766)	(147.366)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.940.375	642.090
300. Utile (Perdita) di periodo	17.940.375	642.090

Prospetto della redditività complessiva

	(in unità di Euro)	
	30.06.2024	30.06.2023
10. Utile (perdita) di periodo	17.940.375	642.090
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	91.150	518
70. Piani a benefici definiti	91.150	518
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(163.190)	(67)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(163.190)	(67)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(72.040)	451
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	17.868.335	642.541

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2024

(in unità di euro)												
	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.24	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni del periodo					
				Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
												Redditività complessiva al 30.06.24
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	50.000.000	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	50.000.000	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	-	6.388.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	81.131.034	-	81.131.034	2.882.191	-	1	-	-	-	-	-	-
a) di utili	10.373.338	-	10.373.338	2.882.191	-	1	-	-	-	-	-	-
b) altre	70.757.696	-	70.757.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.756.780)	-	(1.756.780)	-	-	-	-	-	-	-	-	(72.040)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di periodo	2.882.191	-	2.882.191	(2.882.191)	-	-	-	-	-	-	-	17.940.375
Patrimonio netto	102.645.239	-	102.645.239	-	-	1	50.000.000	-	-	-	-	17.868.335
												170.513.575

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2023

(in unità di euro)												
	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.23	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni del periodo					
				Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
												Redditività complessiva al 30.06.23
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	-	6.388.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	5.347.041	-	5.347.041	5.026.297	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	5.347.041	-	5.347.041	5.026.297	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(66.414)	-	(66.414)	-	-	-	-	-	-	-	-	451
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di periodo	5.026.297	-	5.026.297	(5.026.297)	-	-	-	-	-	-	-	642.090
Patrimonio netto	30.695.718	-	30.695.718	-	-	-	-	-	-	-	-	642.541
												31.338.259

Rendiconto finanziario al 30 giugno 2024

Metodo indiretto

	(dati in unità di euro)	
	30.06.2024	30.06.2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	37.011.249	2.661.934
- risultato di periodo (+/-)	17.940.375	642.090
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(892.171)	1.214.586
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	102.023	(51.792)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	122.850	94.302
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.762.215	552.309
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.498.478	108.463
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(724.568)	71.286
- altri aggiustamenti (+/-)	1.202.047	30.690
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(78.775.640)	(2.698.781)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.452.474	1.022.482
- attività finanziarie designate al fair value	(2.012.892)	(1.919.896)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.796.122	530
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70.876.088)	(6.631.646)
- altre attività	(12.135.256)	4.829.749
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	914.410.328	(83.597.790)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	805.318.994	(75.859.531)
- passività finanziarie di negoziazione	197.622	(134.881)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	22.236
- altre passività	108.893.712	(7.625.614)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	872.645.937	(83.634.637)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30.06.2024	30.06.2023
1. Liquidità generata da:	-	3.450.000
- vendite di attività materiali	-	3.450.000
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da:	199.295.896	-
- acquisti di attività materiali	(54.301.657)	-
- acquisti di rami d'azienda	253.597.553	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	199.295.896	3.450.000
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	30.06.2024	30.06.2023
- emissioni/acquisti di azioni proprie	50.000.000	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	50.000.000	-
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	1.121.941.833	(80.184.637)

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	30.06.2024	30.06.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	94.862.849	122.393.103
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	1.121.941.833	(80.184.637)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.216.804.682	42.208.466

Prospetti contabili

Pagina volutamente lasciata bianca

NOTE ILLUSTRATIVE

Note illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Note illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il Bilancio intermedio, incluso nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024, è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio intermedio, in particolare, è conforme al Principio contabile IAS 34, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio. In base a quanto disposto dallo IAS 34.10, la Banca si è avvalsa della facoltà di redigere un'informativa sintetica, in luogo dell'informativa completa (che deve conformarsi alle disposizioni dello IAS 1) prevista per il bilancio annuale.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture e di quelle della Capogruppo BPER Banca, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il Bilancio intermedio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile, si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo, nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento, richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2579/2023	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1° gennaio 2024
2822/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L del 20 dicembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che adotta modifiche al Principio Contabile Internazionale n.1 Presentazione del bilancio (IAS 1). Le presenti modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.	1° gennaio 2024
1317/2024	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, il Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.	1° gennaio 2024

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'Informativa finanziaria al 30 giugno 2024.

Nel primo semestre del 2024 non sono stati pubblicati Regolamenti relativi a nuovi principi contabili internazionali, o che prevedono modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o data successiva.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale, gli Organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per

l'adozione di tali emendamenti.

- Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments". In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul Bilancio.

- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures". Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- è una società controllata;
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo emendamento.

- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements". che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul Bilancio.

- Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates". Il documento richiede di applicare un approccio coerente nel determinare se una valuta possa essere cambiata in un'altra valuta e, qualora non possa, nel determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in bilancio. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2025; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul Bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio intermedio al 30 giugno 2024 per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 – e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate¹³. Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter¹⁴. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società¹⁵ e del Codice civile.

Il Bilancio intermedio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva e dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario¹⁶ e dalle Note illustrative. È, inoltre, corredato dalla Relazione intermedia degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione dell'Informativa finanziaria è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro¹⁷. In sintesi, i principi generali cui si fa riferimento per la redazione del Bilancio intermedio, sono i seguenti:

- **Continuità aziendale**¹⁸: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica**: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci**: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione**: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa**: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa**: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione**: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle Note illustrative e negli eventuali allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche se non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio intermedio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei

¹³ In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

¹⁴ Si richiamano, tra gli altri: il public statement dell'ESMA del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports", il public statement dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports", il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", il public statement dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports".

¹⁵ In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

¹⁶ In coerenza con l'approccio adottato dalla Capogruppo, il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

¹⁷ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate nella Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/altra passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

¹⁸ Si rimanda al successivo paragrafo, dedicato al principio della continuità aziendale, per maggiori informazioni sull'assessment generalmente condotto.

fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Continuità aziendale

Nella redazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024 è stata approvata in data 30 luglio 2024 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti.

In relazione agli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale e fino alla data di approvazione della stessa, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca ai sensi dello IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geopolitiche sfociate prima nel conflitto armato Russia-Ucraina e poi in quello del Medio Oriente, oltre che dalla perdurante incertezza sull'evoluzione dell'inflazione e conseguente elevato livello del tasso di interesse di mercato, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha portato il Gruppo BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Gli interventi effettuati sulla valutazione dell'Expected Credit Loss del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 30 giugno 2024 ammontano complessivamente a 196 migliaia di Euro (69 migliaia di Euro al 31 dicembre 2023).

Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Nel 2013 nell'ambito del Progetto BEPS (*Base Erosion and Profit Shifting*) è stato avviato su iniziativa dell'OCSE e dai Paesi appartenenti al G20 un articolato processo di riforma degli standard di fiscalità internazionale nel quale si inserisce, tra gli altri il c.d. progetto Pillar 2.

Il sistema di regole in ambito Pillar 2 sviluppato a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE è stato implementato a livello Comunitario e di mercato unico con la Direttiva n. 2022/2523/UE, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 14 dicembre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 328/2022 del 22 dicembre 2022.

Le disposizioni europee sono state quindi recepite in Italia tramite il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 Serie Generale del 28 dicembre 2023 (il "Decreto").

In particolare, il Decreto istituisce un'imposta minima integrativa (c.d. Top-Up Tax) dovuta dalla controllante localizzata in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese appartenenti al gruppo soggette a un livello di tassazione effettiva inferiore al 15% e un'imposta minima nazionale applicata dalle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale situate in Italia soggette a una bassa imposizione, fino al raggiungimento dell'aliquota minima effettiva del 15 per cento.

L'ambito soggettivo di applicazione delle nuove imposte è circoscritto alle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali e nazionali con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro risultanti dal bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

Le disposizioni del Decreto trovano applicazione con riferimento agli esercizi che iniziano a decorrere da 1° gennaio 2024.

Allo scopo di limitare gli oneri amministrativi e di conformità per i gruppi multinazionali e le amministrazioni fiscali chiamati rispettivamente ad applicare e a controllare la corretta applicazione della disciplina sull'imposizione minima globale nel periodo iniziale (periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), è riconosciuta agli operatori che soddisfano determinati requisiti la possibilità di ricorrere a regimi transitori semplificati (c.d. *"transitional safe harbours"*) basati su dati in gran parte derivanti dal Country-by-Country Report. Le disposizioni di attuazione dei predetti regimi transitori semplificati sono contenute nel decreto ministeriale 20 maggio 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio dello stesso anno, emanato ai sensi dell'art. 39, comma 3, del D.Lgs. n. 23 dicembre 2023, n. 209, che ha completato il quadro normativo di riferimento sull'imposizione minima globale.

Il Gruppo BPER e la Banca soddisfano sotto il profilo soggettivo il requisito quantitativo richiesto dalla nuova disciplina in materia di Pillar 2 ed è dunque potenzialmente impattato dalla stessa; per tale ragione sta tenendo monitorato lo stato di avanzamento della normativa in Italia e in Lussemburgo ove attualmente opera.

Sulla base delle stime ad oggi disponibili il Gruppo BPER e la Banca non sembrerebbero esposti all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa e per tale ragione al 30 giugno 2024 non sono state rilevate imposte correnti del secondo pilastro, né è stata rilevata fiscalità differita con riferimento alla normativa in oggetto.

Il Gruppo BPER e la Banca stanno comunque procedendo con lo svolgimento delle attività necessarie per permettere allo stesso di dotarsi delle strutture organizzative e procedurali necessarie per la determinazione puntuale dell'aliquota effettiva di imposizione in piena applicazione delle Regole GloBE (ossia in *full compliance*) e per la gestione della eventuale maggiore imposta qualora dovesse risultare dovuta, nonché per poter prontamente porre in essere tutti i nuovi adempimenti introdotti dalla legislazione in materia di Pillar 2.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Il consolidato fiscale nazionale consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2023 Banca Cesare Ponti S.p.A. ha esercitato l'opzione per l'ingresso nel regime di tassazione su base consolidata di BPER Banca.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per i criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda agli analoghi criteri già applicati ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Si riportano di seguito gli aggiornamenti apportati nel primo semestre 2024 in relazione alle “*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*”.

Modello di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

Attività finanziarie

Modelli di Impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche (“forward looking”), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine, il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t ,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t ,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t ,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l' EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi “comportamentali” (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER e della Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento e alla Nota integrativa, Parte E del bilancio), opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (Probability of Default, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di perdita attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) condizionate allo scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi.

Più in particolare, le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico "Current Policy"¹⁹, che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudentiale tra quelli disponibili dall'infoprovider. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle matrici di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario "Current Policy" secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni. Gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra questi:

- aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
- aggiustamenti settoriali COVID (ad eccezione dei segmenti PMI Corporate e Large Corporate), che hanno l'obiettivo di quantificare, sulle attività economiche maggiormente sensibili ad eventi limitanti la circolazione delle persone, un aggiustamento volto a incorporare un profilo maggiormente conservativo nelle proiezioni dei tassi di default;
- aggiustamenti settoriali derivanti dall'applicazione del framework per l'identificazione dei settori vulnerabili (solo sui

¹⁹ Gli scenari climatici costituiscono un riadattamento degli scenari ufficiali rilasciati da NGFS (Network for Greening the Financial System) alla luce degli ultimi dati storici disponibili nel Rapporto di previsione elaborato dal provider di cui si avvale BPER Banca, con l'obiettivo di traslare le dinamiche delineate da NGFS nel contesto macroeconomico attuale.

segmenti PMI Corporate e Large Corporate), volto a individuare i cluster geo-settoriali di volta in volta più sensibili al contesto macroeconomico contingente, in modo da poter attivare gli adeguati meccanismi di presidio del rischio. Al fine di tenere conto delle vulnerabilità, è prevista l'elaborazione di aggiustamenti prudenziali sulle curve marginali di PD IFRS9 relativamente ai cluster geo-settoriali identificati come vulnerabili²⁰.

L'introduzione di suddetti elementi di carattere prudenziale risulta peraltro opzionale, quale scelta valutativa del Gruppo BPER e della Banca in funzione dell'evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti.

Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (Loss Given Default, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente "down turn", i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro "Point in Time" e "Forward Looking" attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza.

Inoltre, con l'obiettivo di anticipare anche in ambito contabile gli effetti del piano di rimedio della recente ispezione sui modelli interni, il Gruppo BPER ha previsto l'estensione della c.d. "limitation ECB" (incremento del parametro LGD AIRB impiegato per le esposizioni performing pari al 20%) anche al parametro LGD IFRS9²¹.

Stima del parametro EAD

L'esposizione al momento del default (*Exposure at Default, EAD*) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l'intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER e della Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure At Default, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite

²⁰ Il framework di identificazione dei settori vulnerabili ed il relativo correttivo è entrato in applicazione, limitatamente ai segmenti PMI Corporate e Large Corporati, ma con previsione di estensione agli altri segmenti nella soluzione a regime, a partire dal 31 marzo 2024.

²¹ L'estensione della citata "limitation ECB" al parametro LGD utilizzato per la stima dell'ECL IFRS 9 è avvenuta a partire dal 31 marzo 2024. Si prevede che, a regime, tale correzione venga assorbita nell'ambito dell'ulteriore aggiornamento del modello AIRB, come richiesto alla Banca dalla BCE.

- attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario macroeconomico di riferimento nei primi 3 anni, nonché quelle derivanti dall'applicazione dello scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine;
- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni, alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
 - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a "rischio alto";
 - la presenza di un triplice aumento della PD lifetime alla data di reporting rispetto alla PD lifetime all'origine ("Threefold increase").

La Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, la Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un basso rischio di credito, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dalla Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, la Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti

normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui la Banca ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso del primo semestre 2024.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati, si rimanda a quanto riportato nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Nonostante gli eventi geopolitici e la forte volatilità sui mercati finanziari che hanno caratterizzato il primo semestre del 2024, non vi è stata la necessità di intervenire sulle metodologie di valutazione al fair value elaborate internamente dal Gruppo BPER e dalla Banca in quanto già ritenute adeguate a recepire tali tensioni finanziarie.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Tuttavia, considerando che le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da interessenze partecipative di minoranza (titoli di capitale non quotati) e dagli immobili non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione delle regole di identificazione della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 nel capitolo "A.4.3 Gerarchia del fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Per ogni altra informazione sul fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 nel capitolo "A.4.4 Altre informazioni".

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.373	110.797	-	2.230	109.933	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	13.326	-	1	13.856	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	97.471	-	-	96.077	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.350	-	-	2.229	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.952	-	4	53.911	-	4
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	52.325	110.797	4	56.141	109.933	4
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.156	-	-	959	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	105.513	-	-	104.960	-
3. Derivati di copertura	-	14.602	-	-	15.940	-
Totale	-	121.271	-	-	121.859	-

Legenda L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.962	35.544	-	88.057	110.660	36.354	-	67.966
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	82	-	-	82	83	-	-	83
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	130.044	35.544	-	88.139	110.743	36.354	-	68.049
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.213.642	-	-	1.213.642	154.534	-	6.681	147.969
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.213.642	-	-	1.213.642	154.534	-	6.681	147.969

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 30 giugno 2024 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Note illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

ATTIVO

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	23	-	-	1	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23	-	-	1	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	23	-	-	1	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	13.326	-	-	13.856	-
1.1 di negoziazione	-	13.326	-	-	13.856	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	13.326	-	-	13.856	-
Totale (A+B)	23	13.326	-	1	13.856	-

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa contenuta nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2023.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	97.471	-	-	96.077	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	97.471	-	-	96.077	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	97.471	-	-	96.077	-

Legenda L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa contenuta nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2023.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.350	-	-	2.229	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	2.350	-	-	2.229	-	-

Legenda L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa contenuta nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2023.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	49.952	-	-	53.911	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	49.952	-	-	53.911	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4	-	-	4
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	49.952	-	4	53.911	-	4

Legenda L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa contenuta nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2023.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	24.159	-	-	-	-	24.159	29.189	-	-	-	-	29.189
1. Finanziamenti	24.159	-	-	-	-	24.159	29.189	-	-	-	-	29.189
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.289	-	-	X	X	X	22.946	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	18.870	-	-	X	X	X	6.243	-	-	X	X	X
-Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
-Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
-Altri	18.870	-	-	X	X	X	6.243	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.159	-	-	-	-	24.159	29.189	-	-	-	-	29.189

Legenda L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa contenuta nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2023.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	64.994	346	-	-	-	63.593	39.223	456	-	-	-	38.472
1.1. Conti correnti	5.040	13	-	X	X	X	1.706	30	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	32.650	329	-	X	X	X	34.492	422	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	534	-	-	X	X	X	165	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	26.770	4	-	X	X	X	2.860	4	-	X	X	X
2. Titoli di debito	40.463	-	-	35.544	-	305	41.792	-	-	36.354	-	305
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	40.463	-	-	35.544	-	305	41.792	-	-	36.354	-	305
Totale	105.457	346	-	35.544	-	63.898	81.015	456	-	36.354	-	38.777

Legenda L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa contenuta nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2023.

Sezione 8 – Attività materiali

Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	2.089	1.738
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.719	1.719
d) impianti elettronici	312	6
e) altre	58	13
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	61.487	5.658
a) terreni	-	-
b) fabbricati	60.443	5.588
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.044	70
Totale	63.576	7.396
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il sensibile incremento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è dovuto principalmente al rinnovo del contratto di locazione sottoscritto con il Comune di Milano per l'immobile in cui è situata la sede della Banca, ai contratti di locazione immobiliare trasferiti con il Ramo Private ed ai nuovi contratti di locazione immobiliare attivati con la Capogruppo successivamente al perfezionamento del trasferimento del suddetto ramo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2024				Totale 31.12.2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	82	-	-	82	83	-	-	83
a) terreni	56	-	-	56	56	-	-	56
b) fabbricati	26	-	-	26	27	-	-	27
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	82	-	-	82	83	-	-	83
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa contenuta nella Parte A.4 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2023.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 30.06.2024	Totale 31.12.2023
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	26	4	30	43
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	789	160	949	907
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	717	144	861	944
Avviamento non convertibile	-	-	-	-
Accantonamento a fondi per il personale	4.579	920	5.499	347
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	49	1	50	70
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	19	-	19	25
Perdite fiscali non convertibili	-	-	-	-
Perdite fiscali convertibili in crediti d'imposta	-	-	-	-
ACE riportabile	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Altre imposte anticipate	-	-	-	-
Totale	6.179	1.229	7.408	2.336

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero. Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a € 890 mila.

Le restanti imposte anticipate, pari a € 6,5 milioni, sono riferite a differenze temporanee, principalmente a fondi del personale; esse sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del probability test effettuato come previsto dallo IAS 12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate nel 2024.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 30.06.2024	Totale 31.12.2023
Versamenti a FITD	-	-	-	-
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	22	5	27	66
Plusvalenze su azioni e altri titoli	-	-	-	-
Fondi del personale	1	-	1	1
Immobilizzazioni materiali e immateriali	162	33	195	195
Altre imposte differite	-	-	-	-
Totale	185	38	223	262

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro rigiro.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.436	X	X	X	1.660	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	31	X	X	X	1.046	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	9.214	X	X	X	584	X	X	X
2.6 Altri debiti	191	X	X	X	30	X	X	X
Totale	9.436	-	-	9.436	1.660	-	-	1.660

Legenda VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa fornita nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2023 nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	903.676	X	X	X	131.897	X	X	X
2. Depositi a scadenza	122.559	X	X	X	5.440	X	X	X
3. Finanziamenti	1.032	X	X	X	3.344	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	1.032	X	X	X	3.344	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	53.102	X	X	X	5.285	X	X	X
6. Altri debiti	4.050	X	X	X	343	X	X	X
Totale	1.084.419	-	-	1.084.419	146.309	-	-	146.309

Legenda VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa fornita nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2023 nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 30.06.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	6.565	-	6.681	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	6.565	-	6.681	-
2. altri titoli	119.787	-	-	119.787	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	119.787	-	-	119.787	-	-	-	-
Totale	119.787	-	-	119.787	6.565	-	6.681	-

Legenda VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa fornita nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2023 nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2024					Totale 31.12.2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	1.156	-	X	X	-	959	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.156	-	X	X	-	959	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.156	-	X	X	-	959	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.156	-	X	X	-	959	-	X

Legenda VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa fornita nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2023 nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2024					Totale 31.12.2023				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	106.842	-	105.513	-	-	106.842	-	104.960	-	-
3.1 Strutturati	106.842	-	105.513	-	X	106.842	-	104.960	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	106.842	-	105.513	-	105.513	106.842	-	104.960	-	104.960

Legenda VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia all'informativa fornita nella Parte A.4 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2023 nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30.06.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	14.041	1.350
4.1 controversie legali e fiscali	126	201
4.2 oneri per il personale	13.832	1.066
4.3 altri	83	83
Totale	14.045	1.352

La voce 4.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri del personale, oltre alle consistenze patrimoniali afferenti il conferimento del Ramo Private, accoglie anche la stima dell'onere riferito all'estensione dell'accordo siglato dalla Capogruppo con le O.S.S.L il 23 dicembre scorso per l'ottimizzazione degli organici.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	3	-	-	-	3
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	3	-	-	-	3

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 64.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio del periodo	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.000.000	-
B. Aumenti	50.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	50.000.000	-
- a pagamento:	50.000.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	50.000.000	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	64.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	64.000.000	-
- interamente liberate	64.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato di periodo) ammonta a Euro 170,5 milioni (102,6 milioni al 31 dicembre 2023).

Note illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Note illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 – Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2024	Totale 30.06.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.013	-	-	2.013	1.921
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2.013	-	-	2.013	1.921
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	401	-	X	401	1
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	562	10.613	X	11.175	2.395
3.1 Crediti verso banche	-	10.027	X	10.027	1.344
3.2 Crediti verso clientela	562	586	X	1.148	1.051
4. Derivati di copertura	X	X	286	286	132
5. Altre attività	X	X	16	16	9
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	2.976	10.613	302	13.891	4.458
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	13	-	13	9
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30.06.2024	Totale 30.06.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.383	1.485	X	4.868	512
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	181	X	X	181	18
1.3 Debiti verso clientela	3.202	X	X	3.202	231
1.4 Titoli in circolazione	X	1.485	X	1.485	263
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	3.383	1.485	-	4.868	512
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	1.202	31

Sezione 2 – Commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2024	Totale 30.06.2023
a) Strumenti finanziari	55.447	1.944
1. Collocamento titoli	37.113	976
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	13
1.2 Senza impegno irrevocabile	37.113	963
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.257	198
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.257	198
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	15.077	770
di cui: negoziazione per conto proprio	89	1
di cui: gestione di portafogli individuali	14.761	530
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	616	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	903	14
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	903	14
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	188	165
1. Conto correnti	113	107
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	32	14
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	40	41
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3	3
i) Distribuzione di servizi di terzi	16.248	127
1. Gestioni di portafogli collettive	289	6
2. Prodotti assicurativi	14.467	112
3. Altri prodotti	1.492	9
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.485	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	2
m) Garanzie finanziarie rilasciate	17	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	23	22
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	170	69
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	4.337	25
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	77.949	2.368

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30.06.2024	Totale 30.06.2023
a) Strumenti finanziari	39	302
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	39	194
- Proprie	39	-
- Delegate a terzi	-	194
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	8	11
d) Servizi di incasso e pagamento	245	12
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	243	8
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	2
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	8	5
Totale	300	332

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(3)	(3)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(3)	(3)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	334
4. Strumenti derivati	1.895	536	(285)	(839)	1.307
4.1 Derivati finanziari:	1.895	536	(285)	(839)	1.307
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.895	536	(285)	(839)	1.307
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	1.895	536	(285)	(842)	1.638

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2024	Totale 30.06.2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.350	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.936
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.350	1.936
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	1.757
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.452	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.452	1.757
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(102)	179
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2024			Totale 30.06.2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	(1)	(1)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	(1)	(1)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	-	(1)	(1)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(619)	-	(619)
1.1 Titoli di debito	-	-	(619)	-	(619)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	401	-	(954)	(2.035)	(2.588)
2.1 Titoli in circolazione	401	-	(954)	(2.035)	(2.588)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	401	-	(1.573)	(2.035)	(3.207)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	120	-	-	-	120
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	120	-	-	-	120
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	120	-	-	-	120

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2024	Totale 30.06.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)	12
- Finanziamenti	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)	12
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(131)	-	-	(22)	-	-	-	7	28	-	(118)	(170)
- Finanziamenti	(131)	-	-	(22)	-	-	-	4	28	-	(121)	(170)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	3	-
Totale	(135)	-	-	(22)	-	-	-	7	28	-	(122)	(158)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2024	Totale 30.06.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	0,00		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	

Sezione 10 – Spese amministrative

Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30.06.2024	Totale 30.06.2023
1) Personale dipendente	40.712	1.316
a) salari e stipendi	27.429	971
b) oneri sociali	7.255	258
c) indennità di fine rapporto	1.028	51
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	37	6
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	661	27
- a contribuzione definita	661	27
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.302	3
2) Altro personale in attività	11	-
3) Amministratori e sindaci	315	311
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(774)	(400)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.501	464
Totale	42.765	1.691

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	30.06.2024	30.06.2023
Imposte indirette e tasse	23.426	610
Imposte di bollo	23.359	544
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	4	1
Imposta municipale propria	24	27
Altre	39	38
Altre spese	12.402	1.281
Manutenzioni e riparazioni	40	29
Affitti passivi	204	-
Postali, telefoniche e telegrafiche	158	13
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	3.968	181
Pubblicità	1.018	15
Consulenze e servizi professionali diversi	732	178
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	-	-
Assicurazioni	61	33
Pulizia locali	30	10
Stampanti e cancelleria	236	2
Energia e combustibili	163	65
Trasporti	27	5
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	401	10
Informazioni e visure	-	38
Vigilanza	43	13
Servizi amministrativi	1.794	465
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	2.704	-
Contributi associativi vari	110	109
Spese condominiali	113	15
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	407	15
Diverse e varie	193	85
Totale	35.828	1.891

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore				Riprese di valore				30.06.2024	30.06.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	30.06.2024	30.06.2023
Altre garanzie rilasciate	-	-	-	-
Altri impegni	(1)	-	(1)	-
Totale	(1)	-	(1)	-

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	30.06.2024	30.06.2023
A. Accantonamenti	(16)	(4)
1. per controversie legali	(16)	(4)
2. altri	-	-
B. Riprese	-	-
1. per controversie legali	-	-
2. altri	-	-
Totale	(16)	(4)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2024	30.06.2023
Perdita da Loss data collection	2	-
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	26	26
Altri oneri	64	17
Totale	92	43

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2024	30.06.2023
Affitti attivi	1	1
Recuperi di imposta	23.283	544
Proventi Loss data collection	60	-
Altri proventi	22	5
Totale	23.366	550

Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti

Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 30.06.2024	Totale 30.06.2023
A. Immobili	-	548
- Utili da cessione	-	760
- Perdite da cessione	-	(212)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	548

Note illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE D – REDDIVITA' COMPLESSIVA

Note illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		30.06.2024	30.06.2023
10.	Utile (Perdita) di periodo	17.940	642
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	91	1
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
30.	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
40.	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	125	1
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(34)	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(163)	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(244)	-
150.	a) variazioni di fair value	(243)	-
	b) rigiro a conto economico	(1)	-
	- rettifiche per rischio di credito	(1)	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	81	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(72)	1
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	17.868	643

Note illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Note Illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

Premessa

In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche Banca Cesare Ponti S.p.A. in quanto facente parte del Gruppo stesso.

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una descrizione della "cultura del rischio" all'interno del Gruppo BPER Banca e le modalità attraverso cui la sua diffusione viene garantita.

La configurazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo BPER (di seguito Sistema) è definita, insieme ai suoi principi, nel documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni" (Policy) che include anche i flussi informativi per l'integrazione delle componenti del Sistema stesso.

La Policy, predisposta in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dalle Società che appartengono al Gruppo.

Il Sistema è costituito da politiche, strutture e processi finalizzati ad assicurare che:

le attività svolte da BPER e dalle Società del Gruppo siano allineate alle prassi interne definite, agli *standard* di settore e alle normative esterne; i rischi siano adeguatamente monitorati e mitigati.

Tutte le Strutture del Gruppo contribuiscono al presidio dei rischi e ogni Società del Gruppo garantisce un'operatività corretta attraverso lo svolgimento di controlli e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

Il Sistema prevede tre linee di difesa:

- controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) Compliance (al cui interno si colloca il Data Protection Officer – DPO); ii) di Gestione dei Rischi; iii) di Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello: attribuiti alla Funzione Revisione Interna che opera in conformità agli *standard* internazionali per la pratica professionale dell'*internal auditing*.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, separate tra loro e distinte dalle strutture che assumono i rischi e che sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.

Il Sistema prevede - in linea generale - l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo di diritto italiano, quando previste, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di Whistleblowing per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria/finanziaria;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto ex L. 262/2005.

Ogni anno, le Funzioni di Controllo presentano al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte, con analisi, risultati, punti di debolezza e proposte di intervento. Propongono, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, un programma di attività annuale agli Organi Aziendali per approvazione.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 30 giugno 2024, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 30 giugno 2024 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

1. Aspetti generali

Nel corso del primo semestre 2024 l'economia italiana ha mostrato una crescita contenuta con performance più brillanti nell'ambito dei servizi ed una perdurante debolezza nella manifattura, che risulta ancora caratterizzata da elementi di fragilità.

Il contesto complessivo è sostenuto dal graduale calo dell'inflazione (+0.8% su base annua nella stima di giugno 2024)²² che ha spinto la BCE ad intervenire nella seduta di giugno '24 con un primo atteso taglio dei tassi di interesse dello 0.25%. L'elevato costo del credito e la debole dinamica congiunturale hanno determinato, a livello di sistema, una riduzione degli impieghi sia per il segmento delle imprese che per le famiglie.

L'allentamento delle pressioni inflazionistiche si è inoltre riflesso in un parziale recupero dei redditi reali e del potere d'acquisto delle famiglie. Tuttavia, i consumi restano deboli, con un ridotto contributo alla crescita del prodotto interno lordo, maggiormente sostenuta dalla componente degli investimenti.

Il mercato del lavoro resta florido, con segnali positivi che portano il tasso di occupazione al 62.2%²³.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2024 la maggior parte delle previsioni indica una revisione al rialzo del PIL che si prevede attestarsi allo 0,9%-1%, mentre per il 2025 si presume una maggiore espansione con una crescita stimata intorno all'1,1%²⁴.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

Obiettivi di Politica creditizia

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti di eventi significativi come i conflitti bellici in Ucraina e Medio Oriente, e l'aumento dei tassi di interesse, che negli ultimi periodi hanno caratterizzato il contesto economico, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a controparti particolarmente esposte a rischi di transizione, anche in virtù dell'appartenenza a settori a elevata intensità emissiva;
- prevedere lo sviluppo di finanziamenti green e per l'innovazione tecnologica, trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

²² Istat

²³ Istat, Maggio 2024

²⁴ Commissione Europea, Maggio 2024; Istat, Giugno 2024

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo di bassa crescita e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina, dalla crisi israelo-palestinese, e dalla contrazione dell'economia tedesca, il Gruppo BPER ha confermato nel corso del primo semestre 2024, gli interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie. Più nello specifico, a giugno 2024 il Gruppo ha aggiornato la propria "Policy ESG in materia di concessione del credito", che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento²⁵ indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati (build out).

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER, prevedendo la definizione di una strategia creditizia micro-fondata a livello di controparte, continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato,

²⁵ Per maggiori informazioni sulla "Policy ESG in materia di concessione del credito" adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa disponibile sul sito internet://istituzionale.bper.it.

nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 se non diversamente specificato nella presente Parte A delle Note illustrative.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.1, ed in Parte A.2 delle presenti Note Illustrative, il Gruppo BPER e la Banca utilizzano ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking", tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell'Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione di BPER Banca. Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multi-scenario al 30 giugno 2024 si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2023 in virtù di un miglioramento del contesto sebbene siano presenti alcuni elementi di incertezza.

Tra i principali fattori:

- L'economia mondiale nel corso degli ultimi mesi ha mostrato segnali di rafforzamento e le prospettive per la crescita rimangono orientate a un possibile miglioramento.
- Il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, per il duplice fronte di guerra in Ucraina e Medio Oriente.
- Nell'Eurozona, nel primo trimestre 2024 la crescita è stata superiore alle attese grazie alla (lieve) ripresa della Germania e al contributo positivo dell'Italia. La crescita economica è prevista in aumento nel 2024 e 2025. L'inflazione nell'Eurozona è aumentata in maggio al 2,6% (dal 2,4% di aprile) e sono aumentati anche i salari nel primo trimestre '24: le pressioni inflazionistiche interne rimangono forti e si prevede che l'inflazione rimarrà al di sopra dell'obiettivo del 2% fino all'anno prossimo.
- Nello scenario base di giugno sono state confermate le prospettive di crescita dell'economia italiana per il 2024 e 2025, considerando i seguenti elementi supportivi: effetto economico ritardato del superbonus, risparmio cumulato dalla pandemia, benefici delle misure del PNRR; ripresa dei consumi per il recupero del potere d'acquisto delle famiglie, sostegno degli investimenti e del commercio estero.

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2023

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2022	2023	2024	2025	2023	2024	2025	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	95	91	91	121	105	100	
Indice azionario Italia	var %	17,4	9,8	10,3	6,1	-18,1	3,4	5,2	
PIL Italia	var %	0,8	0,7	0,7	0,7	-1,3	0,2	0	
Spesa pubblica	var %	1,1	2,5	0,1	-0,2	4,4	-0,2	-0,5	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	4,6	3,0	4,6	2,6	-6,2	0,6	0,3	
Esportazioni di beni e servizi	var %	0,3	1,8	2,4	2,5	-1,2	-0,8	0,2	
Produzione industriale	var %	-2,1	1,4	1,0	1,0	-1,2	0,6	1,2	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,8	1,7	1,7	1,7	3,2	3,3	2,7	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	4,3	4,6	5,0	5,1	6,0	6,3	6,0	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,1	1,2	1,7	1,4	0,5	2,0	0,4	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	0,9	1,1	1,8	2,0	0,2	0,6	-0,4	

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 30 giugno 2024

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2023	2024	2025	2026	2024	2025	2026	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	82	86	84	85	111	115	111	
Indice azionario Italia	var %	17,6	24	13,1	8,6	11	-5,2	-5,9	
PIL Italia	var %	1	1	1,2	1	-1	-1,3	-0,5	
Spesa pubblica	var %	2,6	-0,2	0,1	-0,3	0,7	2	0,5	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	6,3	2,3	5,2	3,6	-3	-5,3	-1,7	
Esportazioni di beni e servizi	var %	0,5	2,8	2,7	2,7	1	-0,4	1,8	
Produzione industriale	var %	-2,1	-2	1,8	2,4	-6,2	-5,2	0,6	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,7	1,4	1,5	1,5	2,9	3,1	3	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	4,2	3,9	4,2	4,5	5,4	5,5	5,8	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1	0,9	1,5	1,7	0,1	-2,3	-1,7	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	1,3	1,4	1,9	2,2	0,5	-1,7	-2,1	

Dal confronto degli indicatori considerati alle due date, emerge:

- una previsione relativa alla produzione di beni e servizi (PIL ITALIA) rivista al rialzo a giugno 2024 rispetto alla previsione di dicembre 2023;
- dei segnali di ribasso sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2023, commodities che continuano ad essere esposte ad elevata volatilità;
- un forte crescita dei mercati finanziari, con stime del FTSE-MIB in deciso rialzo sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2023;
- la percezione di un rischio sovrano più contenuto rispetto alla previsione di dicembre 2023 (Spread BTP-BUND).

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments").

Al 30 giugno 2024 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -3.57 % / +20.60%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 4.28% al 30 giugno 2024, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI), FEI (Fondo Europeo Investimenti), CONSAP (Fondo di Garanzia 1° casa), BEI (Life for Energy), ISMEA, anch'esse soggette a periodico monitoraggio e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione del portafoglio Problematico Performing e Non Performing, si fonda sulla classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, in base al profilo di rischio rilevato. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica sia analitica. Entrambe le modalità risultano disciplinate nella normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni dei gestori, effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione rilevano, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio. Di seguito alcuni interventi, tra i principali sviluppati a livello di Gruppo, che si ritiene contribuiscano alla miglior "gestione" del credito problematico e deteriorato:

- **Organizzazione e governance:** Nel rispetto delle indicazioni di BCE (Guidance to banks on Non Performing Loans) e dell'EBA (Guidelines on Loan Origination & Monitoring), funzionali al miglior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti e complessità dei prodotti, sono state introdotte a livello di Gruppo strutture specializzate per tipologia di debitore a completare il progetto evolutivo nella gestione del credito problematico, passando ad un modello "lifecycle" che ha visto il superamento della distinzione tra Gestione Proattiva e Credito Anomalo, abilitando un nuovo processo operativo che garantisce un tempestivo intervento a tutela della qualità del credito (es. anticipo della gestione degli sconfinamenti, dei default, di presidio e chiusura maggiormente veloce delle cause, etc.). Più nello specifico, il nuovo modello lifecycle si fonda su ownership, perimetri di lavoro, obiettivi differenziati, specializzato per cluster di clientela e forma tecnica/ tipologia di operazione (es. filiera credit remediation per gestione anomalie su prodotti rateali e forme tecniche di "tipo standard", filiera CIB, filiera restructuring, filiera small ticket, etc.) per favorire una crescente focalizzazione dell'azione creditizia.

- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: I processi di gestione e monitoraggio del credito utilizzano procedure che negli ultimi anni sono state continuamente aggiornate e migliorate in diversi ambiti, adeguandole alle nuove esigenze normative (Guidance NPL). Tra le principali aree di intervento, si evidenziano il modello di Early Warning, la Pratica Elettronica di Gestione – PEG, il Sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, la prevista separazione dell’attività di «monitoraggio» in capo al presidio organizzativo dedicato all’attività di «gestione» in capo alle filiere creditizie Going e l’utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso, nonché l’introduzione di un “tool di sostenibilità e monitoraggio” dell’efficacia delle misure accordate.
Oltre a quanto sopra descritto, sono in corso di definizione ulteriori interventi di efficientamento e rafforzamento del modello operativo e dei processi di gestione del credito problematico (performing irregolare e non performing).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: E’ previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi, attraverso:
 - lo sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - il rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell’adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l’efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro-strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell’intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all’outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d.: Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l’eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l’impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad “Inadempienza Probabile” e “Sofferenza”, avviene in presenza di definiti eventi e casistiche che rendono palese l’irrecuperabilità del credito. In tali casi accertata l’irrecuperabilità si procede con tempestività alla cancellazione, nel rispetto e coerenza con le indicazioni fornite dall’autorità di vigilanza, le linee guida di riferimento e le policy adottate dal Gruppo.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all’atto dell’iscrizione iniziale un’esposizione creditizia iscritta nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate”:

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell’acquisto, anche nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015. Le misure di “forbearance”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “forbearance” sono identificate come “forborne”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifiinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16	225	105	80	129.536	129.962
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	49.952	49.952
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	97.471	97.471
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2024	16	225	105	80	276.959	277.385
Totale 31.12.2023	3	318	135	72	260.120	260.648

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Crediti verso la clientela	-	-	-	-	71	71

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	512	166	346	-	129.844	228	129.616	129.962
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	49.972	20	49.952	49.952
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	97.471	97.471
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2024	512	166	346	-	179.816	248	277.039	277.385
Totale 31.12.2023	626	170	456	-	164.239	124	260.192	260.648

Non ci sono state cancellazione parziali nel periodo.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13.349
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30.06.2024	-	-	13.349
Totale 31.12.2023	-	-	13.857

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78	-	-	-	2	-	182	89	56	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2024	78	-	-	-	2	-	182	89	56	-	-	-
Totale 31.12.2023	72	-	-	-	-	-	14	192	37	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	1.214.617	1.214.617	-	-	-	5	5	-	-	-	1.214.612
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.214.617	1.214.617	-	X	-	5	5	-	X	-	1.214.612
A.2 ALTRE	121.630	24.159	-	-	-	-	-	-	-	-	121.630
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	15	15	-	X	-	-	-	-	X	-	15
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	121.615	24.144	-	X	-	-	-	-	X	-	121.615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	1.336.247	1.238.776	-	-	-	5	5	-	-	-	1.336.242
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	13.325	-	-	X	-	-	-	-	X	-	13.325
TOTALE (B)	13.325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.325
TOTALE (A+B)	1.349.572	1.238.776	-	-	-	5	5	-	-	-	1.349.567

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	56	X	-	56	-	40	X	-	40	-	16	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	332	X	-	332	-	107	X	-	107	-	225	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	124	X	-	124	-	19	X	-	19	-	105	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	65	63	2	X	-	-	-	-	X	-	65	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	155.615	154.894	698	X	-	248	236	12	X	-	155.367	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	75	-	75	X	-	4	-	4	X	-	71	-
TOTALE (A)	156.192	154.957	700	512	-	414	236	12	166	-	155.778	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	17.898	17.065	600	X	-	4	4	-	X	-	17.894	-
TOTALE (B)	17.898	17.065	600	-	-	4	4	-	-	-	17.894	-
TOTALE (A+B)	174.090	172.022	1.300	512	-	418	240	12	166	-	173.672	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9	450	167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	47	9	9
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	2
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2	9	7
C. Variazioni in diminuzione	-	127	52
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	101	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	26	7
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	45
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	56	332	124
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6	-	133	-	32	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	34	-	2	-	2	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	19	-	2	-	2	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	28	-	15	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	28	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	15	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	40	-	107	-	19	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	39.765	39.551	31.886	-	5.692	1.208	-	-
1.1. totalmente garantite	39.300	39.177	31.596	-	5.692	1.208	-	-
- di cui deteriorate	176	143	143	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	465	374	290	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	272	182	142	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.087	5.087	-	-	4.241	805	-	-
2.1. totalmente garantite	5.087	5.087	-	-	4.241	805	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)								
Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti			Crediti di firma					
Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	318	-	-	362	39.466
1.1. totalmente garantite	-	-	-	318	-	-	362	39.176
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	143
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	290
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	142
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	41	5.087
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	41	5.087
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

(segue)

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Note Illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato di periodo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30.06.2024	Importo 31.12.2023
1. Capitale	64.000	14.000
2. Sovrapprezzi di emissione	6.389	6.389
3. Riserve	84.013	81.131
- di utili	13.255	10.373
a) legale	825	681
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	12.430	9.692
- altre	70.758	70.758
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(1.829)	(1.757)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	4
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.866)	(1.704)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	(57)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	34	-
7. Utile (perdita) di periodo	17.940	2.882
Totale	170.513	102.645

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 30 giugno 2024 – Pillar 3" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla Relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 giugno 2024 sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Note Illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante il periodo

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso del semestre non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

1.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (*under common control*)

In data 8 febbraio 2024 è stato sottoscritto l'atto per il conferimento da parte di BPER Banca S.p.A. ("Società Conferente") in favore di Banca Cesare Ponti S.p.A. ("Società Conferitaria") del ramo d'azienda "*Private Banking*" specializzato nelle attività di *Wealth Management* e di *Asset Management* a fronte di un aumento di capitale sociale, deliberato in pari data dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Banca Cesare Ponti, offerto in sottoscrizione alla medesima BPER Banca, azionista unico di Banca Cesare Ponti.

Il conferimento del ramo d'azienda da parte di BPER Banca in favore di Banca Cesare Ponti a servizio dell'aumento di capitale sociale si colloca nel contesto della più ampia e articolata iniziativa, prevista dal piano industriale 2022 - 2025 del Gruppo BPER Banca, finalizzata ad accentrare le attività di *wealth management* del Gruppo all'interno di Banca Cesare Ponti.

Per maggiori dettagli sul rationale strategico sottostante l'operazione, si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Si fornisce di seguito l'informativa dei principali elementi della complessiva operazione di conferimento e aumento di capitale sociale.

Aspetti Societari e regolamentari

Considerando che la Società Conferente è azionista unico della Società Conferitaria, non trova applicazione l'art. 2441, comma 4 C.C. In particolare, non è richiesta la relazione degli Amministratori né il parere della Società di revisione sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni.

La disciplina civilistica dei conferimenti in natura consente, ai sensi dell'art. 2343-ter C.C., di non richiedere la relazione di cui all'art. 2343, comma 1, qualora il valore attribuito, ai fini della determinazione dell'importo dell'aumento del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai beni in natura conferiti sia pari o inferiore al valore risultante da una valutazione riferita a una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento effettuata da un "esperto indipendente" dotato di adeguata e comprovata professionalità. A tal fine, è stato incaricato quale esperto indipendente PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. per la valutazione del ramo d'azienda sulla base della situazione patrimoniale del medesimo ramo al 31 agosto 2023 (data di riferimento). L'esperto ha rilasciato la propria relazione valutativa in data 13 ottobre 2023, secondo la quale il valore del ramo d'azienda, determinato alla data di riferimento, non è inferiore al valore ad esso attribuito ai fini del conferimento.

Aumento di capitale sociale ed il conferimento del ramo

In data 8 febbraio 2024, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Banca Cesare Ponti, ha deliberato l'aumento di capitale sociale a pagamento per Euro 50 milioni, mediante emissione di n. 50.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da offrire in sottoscrizione a BPER Banca - ad un prezzo di emissione unitario di Euro 1,00 ad azione da liberarsi mediante conferimento in natura – ai sensi dell'art. 2440 C.C. e dell'art. 58 del TUB (Testo Unico Bancario) – del ramo d'azienda di BPER specializzato nelle attività di *Wealth Management* e di *Asset Management*.

Ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), e dell'art. 2439, comma 2, C.C., il termine ultimo per la sottoscrizione dell'aumento di capitale era stato fissato al 28 febbraio 2024.

L'aumento di capitale sociale ha comportato la contestuale modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale della Banca nella parte relativa all'ammontare e al numero delle azioni.

In pari data (8 febbraio 2024), a sottoscrizione e liberazione delle citate n. 50.000.000 di azioni di cui al citato aumento di capitale sociale, BPER Banca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. hanno sottoscritto l'atto per il conferimento del citato ramo d'azienda "*Private Banking*" specializzato nelle attività di *Wealth Management* e di *Asset Management*. composto, sinteticamente, da: (a) le risorse appartenenti alla Direzione *Wealth Business* di BPER Banca, comprese quelle assegnate ai relativi Servizi e Uffici e, di conseguenza, i *private banker* e referenti *key client* privati di BPER, nonché gli *asset*

informatici ad essi assegnati e le licenze in uso; (b) i rapporti di investimento e le relative masse in gestione della clientela *private* e dei *key client* privati BPER Banca; (c) i rapporti di "raccolta diretta" e i relativi saldi relativi a rapporti di conto corrente in divisa di regolamento dei depositi titoli rientranti nel perimetro di migrazione e certificati di deposito della clientela *private* e dei *key client* privati BPER Banca; e (d) i contratti di locazione stipulati da BPER Banca relativi ad immobili di proprietà di terzi ad uso "*private*" nonché tutte le situazioni giuridiche attive e passive derivanti dagli stessi.

Il conferimento del ramo ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024. Il valore contabile netto di conferimento ammonta a Euro 50 milioni, pari allo sbilancio delle consistenze patrimoniali attive e passive del ramo.

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione si configura come operazione di aggregazione aziendale tra società sotto comune controllo (*business combination between entities under common control*), esclusa pertanto dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, in quanto operazione tra società appartenenti allo stesso gruppo. In assenza di uno specifico standard contabile internazionale applicabile a dette operazioni, gli IAS *adopters* fanno riferimento agli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS ed in particolare all'OPI n.1 *Revised* - "Trattamento contabile delle *business combination under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato".

Nel caso specifico, trattandosi di operazione finalizzata ad una riorganizzazione interna al Gruppo BPER Banca, con creazione di un "*Polo Wealth Management*" in capo alla controllata Banca Cesare Ponti, la stessa è destinataria di una parte delle attività riconducibili al segmento di *business* "*Private Banking*". Secondo l'OPI 1 *Revised*, il conferimento del ramo in oggetto viene ricondotto alla tipologia di operazioni "che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite" ovvero di un'operazione priva di sostanza economica. Conseguentemente, il trattamento contabile da adottare per dette operazioni segue il principio della continuità di valori. In tal senso, a seguito del conferimento, la Società Conferitaria rileva il compendio trasferito al suo valore contabile storico ed incrementa di pari importo il proprio patrimonio netto. La Società Conferente, simmetricamente, deve rilevare la partecipazione nella conferitaria (incrementandone il valore) per un importo pari all'incremento del patrimonio netto della Società Conferitaria. Ai fini delle imposte indirette il conferimento viene realizzato in regime di neutralità fiscale ai sensi dell'art. 176, primo comma, del TUIR. Il Conferimento, pertanto, non determina l'emersione di plusvalenze o minusvalenze fiscalmente rilevanti.

Ai fini delle imposte indirette, il conferimento del ramo si qualifica come operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. b) D.P.R. 633/1972 ed è soggetto ad imposta di registro in misura fissa ai sensi dell'art. 4, lettera a) n. 3 tariffa parte prima allegata al D.P.R. 131/1986.

Si presentano di seguito le consistenze patrimoniali del "Ramo Private" al 19 febbraio 2024 conferito da BPER Banca a liberazione dell'aumento di capitale sociale deliberato da Banca Cesare Ponti e interamente sottoscritto dalla medesima Capogruppo.

Consistenze patrimoniali Ramo Private e AUCAP al 19 febbraio 2024

(in unità di Euro)	
Voci dell'attivo	19.02.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	253.597.553
80. Attività materiali	4.923.375
100. Attività fiscali	4.313.272
b) anticipate	4.313.272
120. Altre attività	4.181.389
Totale dell'attivo	267.015.588

(in unità di Euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	19.02.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	198.285.686
b) debiti verso clientela	99.638.010
c) titoli in circolazione	98.647.676
80. Altre passività	5.508.713
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.677.436
100. Fondi per rischi e oneri	9.543.753
c) altri fondi per rischi e oneri	9.543.753
160. Capitale	50.000.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	267.015.588

In particolare:

- la voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" accoglie le disponibilità liquide alla data del conferimento presenti sui conti correnti di corrispondenza;
- la voce 80 "Attività materiali" accoglie i diritti d'uso derivanti dai contratti di locazione immobiliare in essere alla data di conferimento e in via residuale i cespiti mobili del ramo;
- la voce 100 a) "Attività fiscali anticipate" accoglie le attività fiscali anticipate riferite alle consistenze patrimoniali passive di cui alle voci 80 "Altre Passività" e 100 c) "Altri fondi per rischi e oneri";
- la voce 120 "Altre attività" accoglie in prevalenza i ratei ed i risconti attivi;
- la voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie:
 - i debiti verso la clientela private trasferita con il ramo, rappresentate dai saldi dei conti correnti euro e in valuta e le passività per leasing collegate ai diritti d'uso dei contratti di locazione IFRS 16;
 - i titoli in circolazione rappresentati dai saldi dei certificati di deposito dei clienti private trasferiti con il ramo.
- la voce 80 "Altre passività" accoglie i debiti verso il personale trasferiti con il ramo;
- la voce 100 c) "altri fondi per rischi ed oneri" accoglie la stima alla data delle competenze del personale per MBO, incentivi di performance e manovra di ottimizzazione degli organici riferita all'accordo siglato con le O.S.S.L. a fine 2023;
- la voce 160 "Capitale" riflette l'aumento di capitale sociale deliberato da Banca Cesare Ponti, sottoscritto interamente dal socio unico BPER Banca e liberato in natura con le sopra citate consistenze patrimoniali.

Le Attività Finanziarie Intermedie (AFI) trasferite con il ramo ammontano a circa Euro 30.046,3 milioni, intese come il totale della raccolta indiretta pari a circa Euro 23.679 milioni (di cui 13.900 milioni di risparmio gestito e 9.779 milioni di risparmio amministrato), dei prodotti assicurativi - polizze vita per Euro 6.169 milioni e, infine, della raccolta diretta per Euro 198,3 milioni). I clienti trasferiti con il ramo sono circa 50.000; oltre 500, infine, le unità appartenenti alla Direzione Wealth Business di BPER Banca trasferite con il ramo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 30 giugno 2024 e fino alla data di approvazione della presente Relazione.

2.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (*under common control*)

Non sono state realizzate operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune dopo il 30 giugno 2024 e fino alla data di approvazione della presente Relazione.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.

PARTE H – OPERAZIONE CON PARTI CORRELATE

Note Illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	30.06.2024
Amministratori	
- benefici a breve termine	125
Sindaci	
- benefici a breve termine	89

I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

La tabella non comprende, nei compensi degli amministratori, gli importi dovuti alla Capogruppo pari a Euro 101 migliaia.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	1.348.513	47.471	233	22.297	6.616
Altre società del gruppo	15.647	6.018	-	9.746	310
Società collegate alla Capogruppo	1.030	1.037	-	-	14
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	-	112	-	4	-
Altre parti correlate	7.774	76	-	9.348	3
Totale 30.06.2024	1.372.964	54.714	233	41.395	6.943

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

Per il primo semestre 2024 non sono stati necessari accantonamenti per crediti dubbi, relativi a soggetti che, al 30 giugno 2024 si qualificavano come parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento	1.659.104	1.488.591	17.898	115.206	83.853

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	81,28%	3,19%	0,01%	19,35%	7,89%
Altre società del gruppo	0,94%	0,40%	0,00%	8,46%	0,37%
Società collegate alla Capogruppo	0,06%	0,07%	0,00%	0,00%	0,02%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,47%	0,01%	0,00%	8,11%	0,00%
Totale 30.06.2024	82,75%	3,68%	0,01%	35,92%	8,28%

PARTE I –ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Note Illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

Informazioni di natura qualitativa

1.Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A titolo di premessa si evidenzia quanto segue:

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca.

L'Assemblea in data 18 aprile 2024 ha approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2024 nonché il Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione.

Nel corso del 2024 non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento “Relazione 2023 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” e successivi aggiornamenti pubblicata sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

Note Illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Note Illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

La presente Parte non è redatta in quanto non richiesta per le banche non quotate.

Note Illustrative

Pagina volutamente lasciata bianca

RELAZIONI

Relazioni

Pagina volutamente lasciata bianca

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO INTERMEDIO

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Cesare Ponti S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Milano, 5 agosto 2024

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.